

Lo storico calo della DC

Un vuoto da colmare per le forze progressiste

CONTRARIAMENTE a quanto tanti speravano, l'effetto Thatcher in Italia non c'è stato. Il calo del 5,4% della Democrazia Cristiana (dal 38,3 al 32,9 per cento alla Camera) crea una situazione nuova e inedita nel panorama politico italiano.

E' la prima volta che il partito di maggioranza relativa perde tanti voti, arrivando quasi alla stessa percentuale del partito comunista, nonostante il lieve calo di quest'ultimo (dal 30,4 al 29,9 per cento alla Camera).

Il calo della DC si e' verificato quasi dappertutto, particolarmente nelle grandi città, ma anche, e questo e' un fatto nuovo e inedito, in tante regioni del sud. Sotto la Basilicata, dove la DC e' aumentata del 2% e il Molise, dove e' aumentata dello 0,7%, e nel Veneto, dove il calo della DC e' stato del 7,9%. In Puglia la DC ha perso l'8%, in Campania il 6,4%, in Sardegna il 6,6%.

In Sicilia, la DC ha perso il 7,3% dei voti, mentre il partito comunista e' aumentato del 2 per cento, probabilmente per la campagna condotta contro l'in-

stallazione dei missili a Comiso e contro la mafia. Nel sud, il partito comunista ha generalmente mantenuto le sue posizioni, se si considera la percentuale che nelle scorse elezioni e' andata al PDUP. Percio', contrariamente a quanto e' avvenuto finora, la lieve flessione di questo partito non si e' verificata generalmente nel sud.

Fra i partiti minori, c'è stato l'aumento del partito repubblicano (+1,3% alla Camera), notevole a Milano, dove il PRI e' diventato il terzo partito dopo PCI e DC. Il Movimento sociale e' aumentato in media dell'1,5% alla Camera, ma ha raggiunto punte molto elevate in alcune città, come Napoli e Catania.

Il partito socialista ha raccolto l'1,6% in più del voto alla Camera, un'avanzata tutt'altro che straordinaria se si considerano le grandi ambizioni manifestate dal segretario del partito Craxi durante la campagna elettorale.

Il dato significativo delle astensioni e delle schede bianche e' aumentato del 2,9% rispetto alle elezioni politiche del '79.

Il responso dell'elettorato e' stato di netta condanna dell'operato dell'ex pentapartito e di quanti hanno voluto queste elezioni per puri calcoli (poi risultati sbagliati) di partito, senza niente di nuovo, di positivo e di concreto, da offrire agli elettori.

Ora, non solo si sono buttati miliardi per questa campagna elettorale, ma ci si trova anche in una situazione in cui la prospettiva sembra essere un nuovo pentapartito, solamente più fragile e ancor meno autorevole del precedente. Qualcuno parla già di governo balneare.

Lo storico calo della DC e' comunque un fatto positivo, che può portare ad una svolta decisiva per l'Italia, se le forze progressiste saranno in grado di riempire il vuoto così creato e dare corpo solido alla prospettiva dell'alternativa.

Pierina Pirisi

A PAGINA 10 E 11 TUTTI I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN ITALIA DEL 26-27 GIUGNO.

La diga sul Franklin non si fara'

LA BATTAGLIA legale per il Franklin fra i governi federale e della Tasmania si e' conclusa con la vittoria del governo federale, e di quanti si sono adoperati per impedire la costruzione della diga sul Franklin.

I giudici dell'Alta Corte, riuniti a Brisbane, hanno deciso, con una maggioranza di 4 a 3, che la legge emanata dal Commonwealth per la protezione degli ambienti naturali facenti parte del "patrimonio mondiale" internazionalmente riconosciuto, e' valida e costituzionale.

La diga sul Franklin percio' non si fara'. Il governo della Tasmania, da parte sua, ha chiesto un risarcimento di 500 milioni di dollari per i costi che lo Stato dovra' affrontare nel reperire altre fonti di energia, mentre i lavoratori impegnati nella costruzione della diga si rifiutano di abbandonare il lavoro finche' non verranno offerti loro posti di lavoro equivalenti.

Una Premiers' Conference deludente per gli Stati

SI E' CONCLUSA nei giorni scorsi la Premiers' Conference, la conferenza fra governo federale e governi statali per la ripartizione dei fondi federali destinati agli Stati.

I premiers statali sono tornati a casa da Canberra poco soddisfatti, e il governo federale e' stato costretto ad aumentare di 270 milioni di dollari la quota riservata agli Stati, che avevano chiesto uno stanziamento aggiuntivo di 500 milioni.

Assemblea pubblica sulle pensioni

Un grado di unita' mai raggiunto finora nella comunita' italiana

SYDNEY - Seicento persone, quasi tutti pensionati, erano presenti all'APIA Club alla riunione sugli accordi pensionistici fra Italia e Australia, che ha avuto luogo il 28 giugno scorso alle 2,30 del pomeriggio.

E' la piu' grossa riunione di questo tipo che abbia mai avuto luogo in questo Stato, e indica quanto siano vive le preoccupazioni in seno alla nostra collettivita' per il tipo di accordo sulle pensioni che verra' raggiunto fra i due paesi, particolarmente in seguito a un accordo fiscale come quello dello scorso dicembre, stipulato completamente sopra la testa degli immigrati.

L'assemblea ha approvato i sette punti (pubblicati nella scorsa edizione di "Nuovo Paese") proposti dal "Comitato per un Giusto Accordo sulle Pensioni", che comprende attualmente 43 clubs e associazioni di questo Stato. Inoltre, e' stata approvata

la richiesta che una rappresentanza della collettivita' italiana sia presente, in qualita' di osservatori, a tutte le fasi del negoziato fra i due paesi.

Sulla questione dell'accordo pensionistico, si e' raggiunto nella comunita' italiana un grado di unita' mai prima raggiunto, che e' un'indicazione di come sia possibile procedere anche per altre questioni di vitale interesse per la comunita' italiana in Australia, quali la scuola, come ha affermato l'ambasciatore Angeletti nel suo discorso all'assemblea.

Alla riunione erano presenti anche il senatore italiano del Victoria Giovanni Sgro' e la senatrice italiana del NSW Franca Arena, mentre il senatore italiano del Sud Australia Mario Feleppa e dell'Western Australia Sam

P.P.

(continua a pagina 8)



Un momento dell'assemblea. Da sinistra a destra: l'ambasciatore Angeletti durante il suo discorso, Benedetti e Lastrucci dell'UPI, Bamonte dell'ITAL, Giacobbe dell'INCA, e Marcello presidente della riunione.

Importanti riforme di legge proposte dai laburisti del Victoria

MELBOURNE - A 15 mesi dalla sua elezione, il governo laburista del Victoria e' in procin-

to di attuare un'importante riforma di legge riguardante la questione della salute sul lavoro (occupational health and safety) in questo Stato. A questo proposito, il Ministero statale dell'Occupazione e dell'Addestramento al Lavoro da circa due mesi sta chiedendo a organizzazioni interessate dei lavoratori, degli imprenditori e delle comunita' di esprimere le loro opinioni sulle proposte di riforma contenute in un documento messo a disposizione dal ministero stesso per il pubblico dibattito.

La nuova legislazione, quando sara' presentata e approvata dal Parlamento del Victoria, e' destinata a modificare un Atto parlamentare sulla salute sul lavoro che e' stato promulgato soltanto circa dodici mesi fa e che pero' presenta ancora grossi difetti

Renato Licata

(continua a pagina 8)

Riunione pubblica con il ministro Jim Simmonds

LA FILEF di Melbourne ha organizzato una riunione pubblica col ministro statale dell'Occupazione Jim Simmonds, sulla nuova proposta di legge laburista riguardante gli infortuni e la salute sul lavoro.

La riunione avra' luogo presso la sede della FILEF, 276a, Sydney Road, Coburg martedi' 19 luglio, alle ore 7.30 pm.

Gli immigrati di Adelaide protestano Vogliamo la televisione multiculturale entro il 1984

ADELAIDE - E' stata rimandata dal governo federale l'estensione della televisione multiculturale, il Canale 0/28, al Sud Australia. L'annuncio di tale decisione durante una seduta del governo federale nel giugno scorso ha suscitato immediate reazioni fra le comunita' immigrate. Associazioni, clubs, hanno inviato messaggi di protesta al governo Hawke.

Un gruppo di associazioni italiane ha inviato al primo mini-

stro Hawke il seguente messaggio: "Esprimiamo allarme e disappunto per la dichiarazione del governo, nella seduta del senato del 1 giugno scorso, riguardo alla sospensione della estensione al Sud Australia della televisione multiculturale.

Abbiamo appreso questa notizia con rabbia e incredulita', in quanto gia' mentre era in carica

Enzo Soderini

(continua a pagina 8)

LA SALUTE E' UN DIRITTO PER TUTTI

riunione pubblica sul "medicare"

parteciperà
NEAL BLEWETT
ministro della sanita'

giovedì 21 luglio
ore 7.30 pm.
Leichhardt Town Hall

Organizzata dalla FILEF 423 Parramatta Rd., Leichhardt, tel. 568-3776 e dalla sezione dell'ALP di Leichhardt (NSW); tel. 568-3147.

TUTTI SONO BENVENUTI

Assemblea pubblica organizzata dal PCI di Adelaide

Proposte su pensioni, scuola e informazione

ADELAIDE - Si e' svolta ad Adelaide domenica 19 giugno presso la sala del T.U.T.A. (Trade Union Training Authority) un'assemblea pubblica sulle elezioni italiane del 26-27 giugno.

L'assemblea e' stata organizzata dal PCI in collaborazione con la sezione locale della FILEF e INCA/CGIL.

Hanno preso parte all'assemblea oltre 150 persone, in maggioranza lavoratori e pensionati, i quali hanno dimostrato molto interesse ed espresso il loro disappunto nei confronti del governo italiano e australiano che li forzano a una condizione di vita sempre piu' ardua.

Dopo una breve parentesi musicale hanno preso la parola il presidente della FILEF, il responsabile della INCA/CGIL e il segretario del PCI e si e' avuta una forte partecipazione al dibattito dei presenti.

Le proposte scaturite dal dibattito sono:

Accordo Fiscale- protesta al governo italiano, indicando i punti negativi che devono essere cambiati.

Accordi Bilaterali- fare richiesta affinche' alle trattative sugli accordi bilaterali sia presente almeno un delegato degli immigrati che dovra' essere un rappresentante dei patronati.

Lingua Italiana- insegnamento nelle scuole statali come tutte le altre materie.

Comitati Consolari- denuncia al governo italiano sul loro attuale funzionamento.

Canale 0/28- lettera telegramma al Primo Ministro per protestare contro la sospensione dell'estensione del canale. Proposte per un'assemblea pubblica sulla scuola.

V. Papandrea



Victoria

Bloccata dai Liberali al senato la riforma di legge a favore dei medici immigrati

MELBOURNE - La maggioranza dei senatori liberali e del National Party nel senato statale del Victoria, ha di nuovo respinto la legislazione proposta dai laburisti che avrebbe permesso ad alcuni dottori stranieri di esercitare in Australia.

Tale rifiuto e' un altro insulto alle comunita' immigrate di cui non si vogliono riconoscere le necessita'.

Come ha fatto presente il sen Sgro' in un precedente dibattito parlamentare, e' molto importante che i pazienti possano essere capiti dal loro dottore e che possano esprimersi sui loro problemi fisici o psicologici senza dover sempre ricorrere ad interpreti.

Molti dottori hanno paura di perdere clienti e per questo sono contrari alla riforma della legge; i dottori bilingui sono pochi e non coprono le esigenze della comunita', senza contare che alcuni di questi si avvalgono della loro posizione per imbrogliare i loro pazienti immigrati. Sono proprio questi che hanno tutti gli interessi a mantenere lo status quo.

Il ministro della Sanita', Tom Roper, ha tenuto una conferenza stampa per i "media" etnici il 23 giugno, per far presente le azioni che il governo si propone di prendere al riguardo.

Sud Australia

Riunione pubblica sulla Commissione Affari Etnici

ADELAIDE - In risposta a richieste fatte da comitati e da privati, il Comitato di Revisione sul funzionamento della Commissione Affari Etnici del Sud Australia, ha annunciato che si terra' una riunione pubblica per permettere una maggior consultazione dei comitati etnici sulle direttive future di lavoro.

La riunione pubblica si terra' al Municipio di Norwood, domenica 27 luglio alle 2 pomeridiane.

Nel corso della riunione i membri del Comitato di Revisione Paolo Totaro e Don Faulkner promuoveranno una discussione sui vari punti di vista delle comunita', presentati per iscritto e oralmente ai membri del Comitato.

Il Comitato di Revisione ha espresso la speranza che vi sia una vasta partecipazione alla riunione da parte delle comunita' etniche. Saranno a disposizione interpreti nelle lingue piu' comuni per incoraggiare tutti i partecipanti ad esprimere le proprie opinioni senza barriere linguistiche.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Reviews Executive Officer, signor Andrew Bishop (te. 2270771).

Victoria

Appello agli immigrati per il voto alle elezioni comunali

MELBOURNE - Il ministro degli Enti Locali, Frank Wilkes, ha dichiarato che le reazioni alla nuova legge che permette a un numero molto alto di cittadini non britannici di partecipare alle elezioni comunali, sono ancora molto lente da parte delle comunita' etniche e per questo motivo si sta facendo un grande sforzo nel cercare di far pervenire le informazioni relative attraverso i "media" etnici.

Il governo laburista ha rimandato di due mesi le elezioni comunali nel Victoria per dare l'opportunita' a tutti i "nuovi" elettori di iscriversi nei ruoli elettorali per le votazioni del 1983.

Le iscrizioni si chiuderanno il 29 luglio e molti residenti non britannici sopra i 18 anni, per la prima volta, avranno l'opportunita' di partecipare al processo decisionale nel loro comune attraverso il voto.

Con le nuove disposizioni, tutte le persone sopra i 18 anni, residenti in Australia da sei mesi, hanno diritto al voto. E' da far presente che con la nuova legislazione, solamente il primo titolare di proprieta' o contratto d'affitto, fra coloro che gia' erano iscritti, verra' automaticamente incluso nel nuovo ruolo elettorale e gli altri membri (coniuge o figli) dovranno a loro volta iscriversi.

Frank Wilkes ha espresso la speranza di una piena partecipazione delle persone non naturalizzate australiane nella vita politica del Paese.

New South Wales

La pubblicita' non deve denigrare gli immigrati

SYDNEY - La Commissione per gli Affari Etnici del New South Wales, ha presentato delle raccomandazioni per modifiche nel codice di comportamento per gli inserzionisti, onde scoraggiare descrizioni non veritiere degli immigrati.

Il presidente della Commissione, Paolo Totaro, ha affermato che gli inserzionisti molto spesso si avvalgono di certe caratteristiche nazionali, spesso presentate sotto un punto di vista negativo, per la pubblicita'.

Al Consiglio della Stampa australiana, che sta al momento revisionando il codice inserzionistico, Totaro ha proposto la seguente clausola da essere inclusa nel codice:

Le inserzioni non devono denigrare le persone con lingua d'origine non inglese, presentandole con caratteristiche stereotipate o usandole come oggetto di scherno e ridicolo. E neanche dovrebbero trattare gli immigrati con disprezzo, sfruttando la loro inesperienza dell'ambiente sociale australiano, la loro maniera di pronunciare l'inglese o le loro diverse esperienze sociali e culturali.

I motivi che hanno spinto la Commissione per gli Affari Etnici a presentare la raccomandazione sono ovvi, ha aggiunto Totaro.

La Commissione degli Affari Etnici del Victoria ha appoggiato in pieno l'iniziativa della Commissione del New South Wales.

Per ulteriori informazioni, mettersi in contatto con Paolo Totaro al 2317367 (orario d'ufficio) o al 8182136 (orario dopo ufficio).

Lettere

Il ruolo della religione

Gentile Direttrice,

in data 27 maggio il suo giornale portava fra le lettere al direttore una intitolata "Il dio quattrino". Fatta un'analisi della lettera, penso che ben poco ci sia da confutare. Sara' la mancanza di spazio, ma trovo la lettera incompleta. Ad esempio: manca un'analisi sulla storia della religione nei secoli fino ai nostri giorni. Cosa che il sig. Lugarini non poteva fare in cosi' breve spazio. Il vostro giornale infatti si astiene dal fare commenti sulla religione o sul clero. Eppure la storia delle religioni fa parte della cultura. Il multiculturalismo che il vostro giornale porta avanti riguarda principalmente lo studio della lingua italiana nelle scuole. Perche' non scrivere articoli di commento che analizzano cose dette da altri giornali? Alla vigilia della partenza del Papa per la Polonia, "Il Globo" classificava Spagna, Irlanda e Polonia come le nazioni fulcro della fede cristiana e concludeva dicendo: "...il Papa nel suo viaggio, oltre a ritornare nella sua Patria natia, vuole riabbracciare un popolo che ha ancora una fede che con amarezza non riscontra piu' nell'occidente contestatore". Cosa ha cercato il Papa in Polonia? Un Concordato tipo Italia? C'e' puzza di ricatto politico! Cosa e' costato e quanto costa tuttora al contribuente italiano, cioe a pantalone? Quindi, la prego se possibile, un po' di cultura sulle religioni, sulla loro morale, etica, ecc.. Ho vissuto in un collegio di suore sino all'eta' di 12 anni, e dai 12 ai 16 con assistenti e maestri. Oggi ho una morale cristiana contraria a quella del clero tipo monsignor Marcinkus. Signora direttrice, non me ne voglia se le pongo una domanda: ha sentito parlare dei tempi del potere temporale dei Papi? Domanda tendenziosa? In tal caso, chiedo venia se offesa alcuna ho arrecato.

Con cordialita',

G.U. Zamboni
Camberwell - Vic.

Brevissimamente: Si, so del potere temporale dei Papi. La Chiesa e le religioni, e lo stesso Papa, sono realta' complesse, non sempre di progresso e non sempre di conservazione. I giudizi vanno espressi caso per caso. Per esempio, mentre mi sentirei di dire che il ruolo del Papa nel suo recente viaggio in America Latina e' stato complessivamente negativo, non mi sentirei di affermare altrettanto per il viaggio del Papa in Polonia, nonostante le strumentalizzazioni in chiave anticomunista.

(p.p.)

I rapporti Chiesa-Stato in Polonia

Cara direttrice,

la recente visita del Papa in Polonia ha ancora una volta suscitato un dibattito pubblico sui rapporti Chiesa/governo in quel paese. Spesso le affermazioni su questa questione sono di carattere propagandistico e non tengono conto della realta' specifica della Polonia. Le valutazioni sulle colpe del Papa o del governo polacco sono spesso soggettive e non obiettive. Non si puo' negare che la Chiesa in Polonia svolga un ruolo politico, e anche il Papa in prima persona, ma chi critica questo ruolo non considera quasi mai perche' la Chiesa in Polonia sia oggi in grado di svolgere un simile ruolo. (Qui non voglio entrare in merito alle contraddittorie posizioni del Papa rispetto alla Polonia e ai paesi dell'America



ca Latina, alle Filippine, ecc., ne' sul ruolo diverso della Chiesa in diversi paesi, secondo le diverse realta' nazionali, perche' non e' l'argomento di questa lettera).

In un paese come la Polonia, dove non c'e' piu' un meccanismo efficace nel quale incanalare le critiche e le insoddisfazioni riguardo all'operato del governo, i cittadini hanno trovato nella Chiesa una istituzione attraverso la quale possono incanalare la propria protesta. Quando milioni di operai si organizzano al di fuori delle esistenti istituzioni sindacali, quando usano la Chiesa come interlocutrice per le loro trattative con lo Stato, non c'e' bisogno di profonde analisi per capire che c'e' qualcosa che non funziona. E' ovvio che il governo polacco ha perso contatto con le esigenze, i bisogni e i desideri delle masse, le quali, non avendo strutture attraverso le quali far sentire queste insoddisfazioni, si sono rivolte all'altra grande istituzione che c'e' in Polonia, appunto la Chiesa. Dopo la soppressione di Solidarnosc, la Chiesa e' diventata ancora di piu' il punto di riferimento per milioni di persone che sono che del governo.

E' in queste condizioni obiettive che la Chiesa ha acquistato un ruolo politico piu' centrale. Se queste non fossero le condizioni, probabilmente il ruolo della Chiesa non sarebbe andato oltre quello che era prima della nascita di Solidarnosc.

Ma, a parte questi ultimi anni, pensiamo un po' alla storia polacca di questo dopoguerra: ai frequenti scioperi, malcontento, manifestazioni, il governo ha risposto il piu' delle volte con la repressione dei diritti civili e organizzativi. Dalla storia bisogna imparare qualche lezione, cosa che il governo polacco non sembra abbia fatto molto. Storicamente, in quasi tutti i paesi dove c'e' repressione (e qui non voglio affatto paragonare la repressione polacca con quella delle dittature fasciste dell'America Latina), i problemi non si risolvono, ma risorgono in modo sempre piu' radicale e portano ad uno scontro sempre piu' duro.

Penso che queste siano le condizioni obiettive e storiche che hanno assegnato alla Chiesa un ruolo politico in Polonia, e questo dev'essere il punto di partenza nell'analisi della situazione polacca, e non dichiarazioni propagandistiche di carattere anticlericale o antisocialista.

La questione se la Chiesa in Polonia oggi svolga un ruolo costruttivo o negativo deve essere discussa non sulla base di questa o di quest'altra ideologia, ma sulla base della aderenza o meno della Chiesa ai sentimenti del popolo polacco. Da una parte, la Chiesa polacca e' stata accusata di essere antisocialista per l'appoggio dato a Solidarnosc (questa era la posizione di un settore del partito operaio unitario polacco che governa il paese); e dall'altra di collaborare con il sistema (da parte di elementi estremisti di Solidarnosc) per aver bloccato tante manifestazioni di massa che avrebbero portato a scontri duri. Ora che la Chiesa ha un ruolo di interlocutore politico in Polonia, il metro di giudizio sul suo operato deve essere la sua aderenza o meno alle esigenze espresse dal popolo.

Penso che l'analisi di tutte le situazioni deve partire non da preconcetti settari o propagandistici, ma dalla realta' obiettiva e dalla storia concreta, altrimenti si manca di chiarezza e di capacita' di imparare dall'esperienza e di correggere gli eventuali errori.

Frank Panucci
Haberfield - NSW

Nove modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura

A scapaccioni non si impara l'amore per la lettura

PARTE II

5. Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura.

Questo non è propriamente un sistema: è un atteggiamento generale, che però ha l'importanza e l'efficacia del sistema. Dare la colpa ai bambini, oltre che facile, è comodissimo, perché serve a coprire le colpe proprie.

Riconosciamo, rovesciando in parte un ragionamento precedente, che i bambini non leggono abbastanza, che le tirature potrebbero essere maggiori, che il boom del libro per ragazzi è ancora di là da venire. Se cerchiamo dei perché un po' meno comodi dell'accusa prepotente che si rivolge ai bambini, troviamo colpe di genitori: vi sono troppe case in cui non entra mai un libro, vi sono migliaia di laureati senza biblioteca, ci sono tanti padri che non leggono nemmeno il giornale, e poi si meravigliano se i figli fanno come loro. Vi sono colpe pubbliche: della scuola e dello Stato; e vi sono le colpe della nostra cultura, sempre troppo aristocratica per porsi dei compiti pedagogici. Leggiamo sui giornali brillanti articoli di brillanti e colti personaggi che deridono il pubblico che compra a dispense la *Divina Commedia*, o una delle tante enciclopedie a puntate. Forse rimpiangono il tempo in cui a puntate si compravano solo i romanzi di Carolina Invernizio.

In America, in Inghilterra, in Russia, i professori universitari non disdegnano di scrivere opere di divulgazione scientifica rivolte ai ragazzi: da noi i divulgatori di qualità si contano ancora su mezza mano.

Più in generale, non c'è una presa di coscienza collettiva della società adulta nei confronti della società infantile. Nel campo dell'editoria per ragazzi il criterio commerciale prevale tutt'ora sul criterio pedagogico: esiste quasi un collegamento tra le punte avanzate della pedagogia e gli editori, per i quali "educativo" è generalmente ancora sinonimo di "noioso".

Accusato come il solo responsabile d'una situazione complessa, e ancor più complicata dalla crisi degli ideali educativi fino a ieri pacificamente accettati, il bambino reagisce come può: scappando in cortile a giocare, o nascondendo sotto il cuscino il suo caro albo a fumetti.

6. Trasformare il libro in uno strumento di tortura.

Questo sistema, a dispetto del rinnovamento didattico e delle belle parole, trova intensa applicazione nelle scuole d'ogni ordine e grado. Gli esperti cominciano a servirsene fin dalla prima elementare, assegnando ai bambini per compito di copiare pagine su pagine del loro primo libro di lettura. — Seconda al lavoro di copiatura (che per il bambino non ha il minimo senso e non una briciola di interesse) si può aggiungere il lavoro di divisione in sillabe. Sai che divertimento. Col tempo, arriva l'analisi grammaticale, poi fa il suo ingresso trionfale l'analisi logica. Prendete un bel raccontino di Tolstoj, condannate uno scolarotto ad analizzare nomi e pronomi, verbi e avverbi, e vi do' per certo che,

vita natural durante, egli assocerà il nome di Tolstoj a una viscerale sensazione di fastidio che lo terra lontano da *Anna Karenina* come dalla peste e gli farà schivare *Guerra e pace* come schiverebbe un nugolo di tafani.

La trasformazione del libro in uno strumento di fatica prosegue e s'intensifica attraverso le varie fasi del riassumere, del mandare a memoria, del descrivere le illustrazioni, ecc. Tutti questi esercizi moltiplicano le difficoltà della lettura, anziché agevolarle, fanno del libro un pretesto togliendogli ogni capacità di divertire, se originariamente ne possedeva, di commuovere se ne era capace, d'interessare se era concepito per interessare.

La lettura non è più un fine da perseguire lodevolmente, ma un mezzo per attività più serie, o presunte tali. Ciò corrisponde perfettamente alla concezione del bambino come mezzo: sia il fine il voto, la pagella, l'addestramento alla pazienza, la preparazione alla vita. Chissà quale preparazione a quale vita: presumibilmente alla vita concepita come una sofferenza, per la quale bisogna essere allenati. Il libro che entra nella scuola sotto lo schema del rendimento scolastico produce riflessi meramente scolastici: non diventa la cosa bella e buona, di cui si ha bisogno, ma la cosa che serve al maestro per esprimere un giudizio. La scuola come tribunale, anziché come vita. Così è esclusa la difficoltà principale, cioè quella di far nascere il bisogno della lettura, che è un bisogno culturale, non un istinto, come mangiare, bere e dormire, non una cosa della natura.

7. Rifiutarsi di leggere al bambino.

La voce della madre, del padre (e del maestro) ha una funzione insostituibile. Tutti obbediamo a questa legge, senza saperlo, quando raccontiamo una favola al bambino che ancora non sa leggere, creando, per mezzo della favola, quel "lessico familiare" nel quale l'intimità, la confidenza, la comunione tra padri e figli s'esprimono in modo unico e irripetibile. Ma quanti hanno la pazienza di leggere una favola ai figlioli, magari anche quando già sanno leggere da soli, o saprebbero ma sono pigri per farlo, o lo fanno abitualmente, ma pure hanno bisogno, di quando in quando, di non essere soli con la favola?

La favola scritta è già il mondo: non è più "lessico familiare", è contatto con una realtà più vasta, conosciuta attraverso la fantasia, che nei bambini è come il terzo occhio.

Si tratti delle novelle di Andersen o della vita degli insetti, di Pinocchio o di Verne, e magari, eccezionalmente, di Paperino e Paperon de' Paperon, quel che conta nella lettura comune non muta la sostanza: è la promozione del libro da mero oggetto di carta stampata a intermediario affettuoso, a momento della vita.

Ci vuol pazienza, per questo. Ci vuole anche abilità: bisogna saper leggere con espressione, o sforzarsi di farlo; bisogna anche saper tradurre, perché non sempre il vocabolario scritto corrisponde a quello d'una perfetta lettura, e non sempre gli scrittori scrivono chiaro, o pensano al lettore prima d'adoperare un ter-

mine inconsueto, una parola aulica, un vezzo letterario fine a se stesso.

8. Non offrire una scelta sufficiente.

Noi non leggiamo il primo libro che ci capita per le mani. Ci piace scegliere. Raramente, invece, al bambino è offerta una scelta sufficiente. Gli regaliamo un libro di favole, lo mette da parte: ne concludiamo che non gli piacciono le favole, mentre può darsi che in quel periodo abbia semplicemente altri interessi. Ecco perché la bibliotechina, personale o collettiva, è indispensabile. Venti libri sono meglio di uno, e cento meglio di venti, perché possono suscitare curiosità diverse, appagare o stimolare interessi diversi, rispondere ai mutamenti di umore, alle svolte della personalità, della formazione culturale, della informazione.

S'intende che dietro una bibliotechina ci deve essere un delicato lavoro di aggiornamento, una riflessione attenta, una sensibilità vigile. Non si ottiene niente per niente, né dalla natura né dai bambini. Ma qui entrirei, senza volerlo, nella serie delle indicazioni dette positive, mentre mi sono assunto il compito di elencare alcuni metodi (nella speranza, certo, che l'elencazione stessa suggerisca qualche antidoto).

9. Ordinare di leggere.

Il nocciolo di questo sistema è già presente in altri ai quali ho accennato in precedenza. Esso è però tanto importante che merita una trattazione a parte. È indubbiamente il più efficace, se si vuole che i ragazzi imparino a odiare i libri. Sicuro al cento per cento. Facilissimo da applicare.

Si prende un ragazzo, si prende un libro, li si mettono entrambi al tavolino e si proibisce che il terzetto si divida prima di una certa ora. A maggior garanzia che l'operazione riesca, si annunzia al ragazzo che al termine del tempo prescritto dovrà riassumere a voce le pagine lette. Le applicazioni scolastiche sono anche più semplici. Non c'è che da dire: "leggete da qui fin qui", e l'ordine sarà senz'altro eseguito, anche con la complicità dei genitori.

Sia dall'uno che dall'altro esperimento il ragazzo ricaverà per suo conto una lezione che non dimenticherà: e cioè, che leggere è una di quelle cose che bisogna fare perché i grandi la comandano, uno di quei mali inevitabili, collegati con l'esercizio dell'autorità da parte degli adulti. Ma appena saremo grandi anche noi, appena saremo adulti a nostra volta, appena saremo liberi...

A giudicare a posteriori, cioè dal numero degli adulti legalmente alfabetizzati che, una volta usciti dalla minore età, non leggono più un rigo, questo dev'essere, di tutti i sistemi, il più diffuso.

Da qualche centinaio d'anni i pedagogisti vanno ripetendo che come non si può ordinare a un albero di fiorire, se non è la sua stagione, se non sono state create le condizioni adatte, così non si può ottenere alcunché dai bambini per la strada

larga dell'obbligo, ma bisogna per forza cercare strade meno agevoli, sentieri meno comodi.

Ma i pedagogisti predicano, e il mondo va per la sua strada. Il disprezzo per la teoria è antico quanto il proverbio secondo il quale "Val più la pratica che la grammatica".

Parole come "disciplina", "severità" (che è la caricatura della fermezza) e simili, hanno corso tuttora come moneta buona, nonostante la progressiva svalutazione. La scienza del "creare condizioni" perché la pianta umana voglia ciò che deve, e accetti, anzi desideri, l'innesco della cultura, e abbia bisogno del meglio, e dia insomma tutti i frutti che può dare, è nella pratica ancora ai primi passi. Una tecnica si può imparare a scapaccioni: così la tecnica della lettura. Ma l'amore per la lettura non è una tecnica, è qualcosa assai di più interiore legato alla vita, e a scapaccioni (veri o metaforici) non s'impara.

Dal libro: "Come Far Leggere I Bambini"

(Editori Riuniti)



C'era un re di nome Federico che andò in guerra e cercava il nemico.

Ma il nemico era andato a comprare il gelato infischiosene del re Federico.



«Nemico, nemico, vieni fuori che ti aspetto!»

«Adesso no, finisco il sorbetto.»

«Vieni fuori che ti aspetto con la spada e con la lancia.»

«Adesso no, perché ho il mal di pancia.»

Re Federico per la disperazione buttò la corona e andò in pensione.

Intervista a Sue Young, del "Community Child Care"

Asili nido: manca l'impegno del governo

SYDNEY - Pubblichiamo una intervista con Sue Young del "Community Child Care".

Sue, quale funzione assolve esattamente la vostra organizzazione?

La nostra organizzazione esiste dal 1978, grazie a dei fondi della "Family and Children Services Agency", un ente che opera nell'ambito del Ministero per i Servizi per i Giovani e per la Comunità (Minister for Youth and Community Services). Noi siamo un centro di informazioni e materiale vario a disposizione di tutti quei gruppi ed individui che operano nel campo dell'assistenza all'infanzia. Inoltre operiamo come gruppo di pressione a livello di governo sia statale che federale. Abbiamo anche collaborato alla fondazione dell'Associazione Nazionale a base comunitaria per l'Assistenza all'Infanzia (National Association for Community Based Child Care). La prima riunione si è tenuta nel giugno 1982. L'organizzazione opera a livello di programmi per l'infanzia soprattutto federali, tramite uffici collocati in ogni stato. Quest'anno la prima riunione sarà a luglio, e seguirà poi il Congresso Nazionale (National Child Care Conference).

Comunque noi ci muoviamo sempre di più verso un'azione di pressione nei confronti del governo, specialmente adesso che, nonostante la grave carenza di servizi, i fondi disponibili sono stati notevolmente ridotti.

Quali sono attualmente le principali forme di assistenza all'infanzia nel NSW?

Esistono dei centri dove i bambini possono restare tutto il giorno (Long Day Care) per quei genitori che lavorano a tempo pieno. In genere ogni centro ospita fino a 35-40 bambini.

Esiste poi un altro tipo di organizzazione che opera in un ambiente familiare, il "Family Day Care". I bambini vengono affidati ad alcune famiglie ac-

curatamente selezionate e controllate periodicamente dal coordinatore e dal personale dell'organizzazione. Ogni famiglia di solito ospita fino a 4 bambini, compreso il proprio/i.

Questo servizio riceve fondi federali ed è anche appoggiato dalle municipalità locali o uffici di assistenza sociale.

Un'altra organizzazione è la "Neighbourhood Children Centres" che ospita i bambini sia in modo permanente che saltuariamente, per un giorno o due, o anche in casi di assoluta necessità. Ogni centro può accogliere fino a 25 bambini.

Poi ci sono gli asili (Pre-schools) che funzionano soprattutto come classi preparatorie alla scuola elementare. I bambini seguono l'orario scolastico e quindi per i genitori che lavorano a tempo pieno di solito è necessario abbinare l'asilo ad un altro tipo di centro che ospiti i bambini nelle prime ore del pomeriggio, finché i genitori rientrano dal lavoro.

Per quanto riguarda i costi per usufruire delle strutture sopraelencate, si paga dai 35 ai 60 dollari alla settimana.

Ci sembra una somma non indifferente per quelle famiglie che percepiscono i salari più bassi. Si prevedono programmi federali che agevolino le famiglie più disagiate?

Il governo federale in questo momento sta esaminando le direttive per la concessione di sussidi per i più bisognosi, secondo le proposte presentate nell'agosto dell'anno scorso. Il governo federale ha chiesto alle varie organizzazioni di seguire queste direttive per un periodo di prova di 3 mesi, ma sembra che verrà adesso esteso a tutto l'anno poiché le informazioni arrivano all'Ufficio per l'Assistenza all'Infanzia (Office of Child Care) molto a rilente.

Le famiglie che usufruiscono di questi servizi possono ottenere una detrazione dal reddito tassabile?

No, questo è possibile solo per gli asili (Pre-schools). In ogni modo, secondo noi questa non sarebbe una soluzione adeguata perché avvantaggerebbe solo le famiglie a reddito più alto.

Secondo te, qual'è la forma migliore di assistenza all'infanzia attualmente esistente in Australia o nel NSW?

Penso che i centri per bambini siano i migliori perché offrono maggiore continuità, per esempio a livello di personale, e questo è molto importante per dare ai bambini un maggior senso di sicurezza.

Ma anche le organizzazioni a livello familiare (Family Day Care) funzionano piuttosto bene, specialmente quando hanno fondi e materiali sufficienti, e questo, adesso, è abbastanza difficile da ottenere. Infatti, ogni sede di questa organizzazione riceve un sussidio di 2.000 dollari, senz'alcuna considerazione per i particolari bisogni di ogni zona. Questa organizzazione ha spesso enormi debiti che vengono in genere coperti dalle varie municipalità.

Per quanto riguarda gli immigrati, ti sembra che non usufruiscano molto dei servizi e che preferiscano invece trovare altre soluzioni, come per esempio, quando è possibile, affidare i figli ad altri parenti?

Sì, molto spesso gli immigrati ricorrono ai familiari, anche perché i servizi esistenti non rispondono alle diverse necessità culturali, ed anche per il problema della lingua. È ovvio che se i genitori non parlano molto bene l'inglese, sono restii ad usare dei servizi dove si parla esclusivamente inglese.

In molti altri paesi esistono asili nido statali. Pensi che questo verrà realizzato anche qui in Australia?

Secondo me dovrebbero esserci strutture sufficienti a coprire i bisogni della gente. Tutti i genitori, sia pure per poche ore, e non solo i genitori che lavora-

no, hanno bisogno di questo servizio. E poi, non ci sono molti lavori che terminano alle 3 e mezzo. I genitori che lavorano in fabbrica ed hanno i figli a scuola hanno sicuramente gravi problemi.

Dovrebbero esserci servizi per tutti, e finanziati dal governo.

Pensi che ci saranno dei cambiamenti con questo nuovo governo?

Dopo l'elezione di marzo, c'erano grandi speranze. Il partito laburista aveva promesso 20 milioni di dollari che avrebbero dovuto essere stanziati in agosto, e un totale di 30 milioni per tutto l'anno finanziario. Ma non se ne è sentito più parlare ed è per questo che noi continuiamo a far pressione, dato che c'è un bisogno urgente di fondi.

A livello statale, enti come "Youth and Community Services", "Land Commission" e "Housing Commission" stanno costruendo dei nuovi centri nelle zone ad ovest (Penrith, Campbelltown, Blacktown). Non credo che a Penrith ci siano molti immigrati, ma ce ne sono certamente tanti nella zona di Blacktown. Questi centri vengono costruiti in collaborazione con le municipalità.

Riguardo a questi centri, noi abbiamo avuto fino ad adesso un ruolo marginale, ma probabilmente saremo maggiormente coinvolti allorché i centri saranno completati, e collaboreremo con i loro comitati amministrativi.

Da un punto di vista geografico, come sono distribuiti questi centri? Ci sono delle zone privilegiate ed altre che

presentano una grave carenza di strutture?

Secondo la "Family and Children Services Agency", c'è un urgente bisogno di 40 milioni di dollari per potenziare le strutture nei sobborghi occidentali (western suburbs). Ma è difficile valutare la situazione attuale perché, per esempio, nei sobborghi del nord ci sono molti genitori divorziati, molte madri che sono costrette ad andare a lavorare e quindi necessitano di questo tipo di assistenza. Qui si entra nella questione di chi dovrebbe avere priorità nell'usufruire dei servizi, dato che non sono sufficienti per tutti.

D'altra parte, se si guardano le cifre, negli asili della zona di Wollongong solo 14 bambini su 62 hanno entrambi i genitori che lavorano, mentre nei sobborghi a nord di Sydney sono 9 su 27, quindi la differenza non è eccessiva.

Uno dei punti sui quali noi abbiamo sempre insistito è la necessità di un centro per la raccolta dei dati a livello nazionale, per avere un quadro generale del numero di bambini che usufruiscono dei servizi esistenti. Purtroppo, questa raccolta di dati è stata fatta solo ogni tre-quattro anni, mentre invece sarebbe necessario farla almeno ogni due anni, e possibilmente ogni anno, dato che i bambini in genere usufruiscono dei servizi per un periodo di tempo molto breve.

(a cura di Chiara e Nina)



GENERALMENTE, si pensa che la violenza carnale sia un reato che viene commesso soltanto di sera ed in luoghi deserti da sconosciuti psicopatici, poiché queste sono le sole violenze che ci vengono riportate dagli organi di informazione, ma sebbene il pericolo di questo genere di violenza sia una realtà, questo è relativamente raro se paragonato ad

La violenza sessuale è più diffusa di quanto si crede

altre forme di violenza.

La maggioranza delle donne che subiscono violenze sessuali, infatti, conoscono il violentatore molto bene, o perlomeno sanno chi esso sia.

Può anche essere il padre, il fratello, il fidanzato, l'ex fidanzato, il marito, l'ex marito, oppure il datore di lavoro, il medico, l'avvocato, il vicino di casa. L'elenco non ha fine, ma gli organi di informazione, pur essendo al corrente di quanto avviene, evitano di riportare i fatti, con il tentativo di far credere che questo tipo di violenza non esista.

Violenza sessuale non significa solamente essere vittima di violenza carnale, ma vuol dire anche essere molestate verbalmente, essere oggetto di sguardi insistenti, fischi, ecc., comportamenti maschili che mettono le donne molto a disagio (la legge del NSW contro la discriminazione considera ora discriminazione contro le donne anche queste forme di molestia sessuale).

La violenza sessuale nel senso più ampio di questo termine, non implica necessariamente l'uso della forza. Molti fidanzati e mariti usano infatti al posto della forza ricatti emotivi per far sottomettere sessualmente la donna con frasi come "Se non lo fai ti lascio", oppure "Se non vuoi farlo vuol dire che non mi vuoi bene", e così via.

Le bambine sono purtroppo le vittime più indifese della violenza carnale. La violenza/incesto è circondata dal silenzio più assoluto, che naturalmente aiuta a proteggere il colpevole.

Le bambine possono subire violenza sessuale in qualsiasi luogo, non solo, ma alle volte se queste povere riportano il fatto non vengono credute o, nel caso contrario, vengono addirittura accusate di provocazione e persino incolpate. Questo stato di cose molto spesso si ripete di settimana in settimana, e alle volte addirittura di anno in anno, e questo abuso di persona lascia spesso tracce indelebili nelle

piccole vittime, soprattutto se non viene data loro l'opportunità di parlarne.

La violenza sessuale è vista in genere dagli uomini come parte accettabile della società, ovvero come un istinto naturale maschile o un qualcosa che le donne fabbricano per attirare l'attenzione, e l'industria multimiliardaria che convalida e mitizza la violenza sessuale è quella pornografica.

Infatti, films, videotapes e riviste vendono l'idea che la violenza sessuale è un modo d'eccitamento per l'uomo ma che piace anche alle donne, cosa che non risponde a verità, poiché la pornografia non è affatto a beneficio delle donne, anzi si può ben dire che è proprio il contrario, poiché la funzione della pornografia è quella di perpetuare la supremazia maschile, e di far passare il concetto che la donna non è una persona, ma un oggetto di piacere.

Per secoli le donne si sono trincerate dietro il silenzio, per

paura o a causa dell'isolamento fra l'una e l'altra. Oggi questo isolamento sta scomparendo e un sempre maggior numero di donne si stanno rendendo conto di non essere sole e che le loro esperienze sono quelle di tante altre donne in ogni parte del mondo.

La violenza sessuale sta aumentando più di qualsiasi altro crimine in tutto il mondo. Secondo gli esperti, infatti, i casi di violenza carnale raggiungono un numero almeno quattro volte maggiore rispetto ai casi denunciati, poiché molte violentate non riportano il fatto alla polizia per paura o vergogna. Molte infatti temono la possibile umiliazione causata dalla pubblicità sui giornali, oppure temono di venir sottoposte a domande imbarazzanti da parte della polizia e, in seguito, in aula giudiziaria. Inoltre, molti violentatori minacciano di morte la vittima qualora questa dovesse riportare il fatto alla polizia, cosicché solo il 2% di questi criminali vengono rinchiusi in prigione, anche perché molte leggi rendono difficile provare il fatto, dato che spesso la legge richiede evidenze mediche comprovanti che la donna non abbia avuto rapporti sessuali 24 ore dopo l'accaduto. In alcuni casi l'avvocato difensore tenta di mettere in dubbio l'accaduto sottoponendo la donna a doman-

Luisa Perugini

(continua a pagina 8)



Vivace partecipazione di lavoratori italiani a corso sindacale

SYDNEY — Un corso per lavoratori italiani iscritti al proprio sindacato di categoria si è svolto il 23 e 24 giugno scorso presso la sede del TUTA (Trade Union Training Authority), 24, Campbell Street, Sydney.

Erano presenti circa 13 lavoratori italiani, quasi tutti iscritti alla Railways Union (ARU) o alla Water and Sewerage Employees Union. Fra questi era anche uno shop steward italiano della Railways Union.

Il corso, diretto da Brian Cobb, si è svolto in inglese, ma era presente, in qualità di interprete, Ezio Scimone della Ethnic Affairs Commission del NSW.

Il fatto che fossero coinvolti in pratica solo sindacati che operano nel settore pubblico, indica quanto ancora sia difficile che vengano riconosciuti nella pratica ai lavoratori in generale diritti essenziali come quello alla frequenza di corsi sindacali.

L'attenzione con cui i lavoratori hanno seguito il corso, gli interventi vivaci ed appropriati, indicano quanta intelligenza e quanta volontà di conoscere e di contare esista fra i lavoratori, un potenziale che viene mortificato da un modo prevalente di lavorare che considera il lavoratore niente più (e forse qualcosa di meno) di una macchina.

La salute sul lavoro e gli infortuni, i contratti, i tribunali industriali, e la struttura e storia dei sindacati australiani, sono stati gli argomenti principali del corso.

La partecipazione al corso di alcuni giovani italo-australiani vivaci e impegnati nel proprio sindacato e di buon augurio, e sarebbe utile che le conoscenze acquisite da questi lavoratori, sebbene limitate alla breve esperienza di due giorni, servissero da base per un contatto con altri lavoratori e lavoratrici italiane, che non hanno mai avuto l'opportunità di frequentare corsi simili, perché i lavoratori italiani continuo di più nel mondo sindacale e nel proprio luogo di lavoro.

Scissione nel National Civic Council di Santamaria

L'estrema destra divisa ma non meno forte

IL NATIONAL Civic Council, un'organizzazione dell'estrema destra, ha recentemente subito una scissione che ha dato luogo alla formazione di un'altra organizzazione, l'Industrial Action Fund (IAF).

Ma la scissione non significa che verrebbe allentata la pressione sul movimento operaio, poiché entrambe queste organizzazioni sembrano avere a disposizione grosse somme di danaro per condurre le loro attività.

Il National Civic Council (NCC) ed i suoi predecessori hanno una storia piuttosto lunga. L'organizzazione venne fondata nel 1957, ma le sue origini risalgono agli anni '30, ad un gruppo di cattolici di destra, fra cui Denys Jackson e l'attuale dirigente del NCC, B.A. Santamaria, che appoggiarono il golpe di Franco in Spagna e divennero ossessionati dalla "minaccia" comunista e di altre forze progressiste all'interno del movimento sindacale australiano. L'anticomunismo rimase una caratteristica basilare delle organizzazioni formate successivamente. L'altra caratteristica fu sempre la strumentalizzazione del sentimento di discriminazione molto diffuso fra i cattolici, in quanto minoranza religiosa. Questa strumentalizzazione trovò consensi fra alcuni settori della gerarchia ecclesiastica, mentre la maggioranza dei lavoratori cattolici, prevalentemente laburisti, vi si opponevano.

Un altro aspetto del National Civic Council e delle organizzazioni che lo precedettero era la loro natura clandestina, un metodo autoritario di organizzazione e di direzione, e l'uso dell'inganno e di altri metodi poco ortodossi, particolarmente all'interno del movimento sindacale, per ottenere i loro scopi.

Negli anni '40 questo tipo di organizzazione era chiamata "The Movement" (Il Movimento), ed operava nella massima segretezza. Più aperti e formali erano gli "Industrial Groups" (Gruppi Industriali), il cui scopo dichiarato era quello di "combattere il comunismo" nei sindacati. All'inizio alcuni settori dell'ALP incoraggiavano l'attività dei "Groups". Ma il "Movement" e i "Groups" avevano ambizioni che andavano ben oltre la sconfitta dei comunisti nei sindacati. Volevano imporre la loro politica e la loro ideologia estremistica al partito laburista.

I dirigenti del partito laburista si resero conto di questo con l'andare degli anni e nel 1954 il leader del partito Evatt lanciò una sfida al Movimento. L'anno successivo ci fu una scissione nel partito laburista e si formò il Partito Laburista Democratico (DLP). Grazie all'appoggio del DLP, il Partito Liberale rimase al potere per tanti anni. Il DLP è ora un'ombra di sé, ma il National Civic Council continua ad operare.

Il NCC ha sempre avuto a disposizione somme considerevoli, ottenuto soprattutto dalle imprese private e tramite i contatti nella Chiesa Cattolica. Questi fondi venivano usati per pagare dozzine di organizzatori incaricati di costruire l'organizzazione nei sindacati e nelle università, e di sostenere campagne come quella per il "diritto alla vita".

Molta di questa attività è venuta alla luce solo in anni recen-

ti, per le rivelazioni di persone che sono uscite dall'organizzazione. Fra questi, Gerard Mercer (che ora fa parte del neoinstituito Industrial Action Fund) ha confermato che il NCC ha speso 140.000 dollari l'anno scorso, nel vano tentativo di determinare la sconfitta di Laurie Carmichael e Dick Scott nelle elezioni per il rinnovo della direzione del sindacato dei metalmeccanici (AMFSU).

Diversi grossi sindacati, come la Federated Clerks Union e la Shop, Distributive and Allied Employees Association, sono diretti da persone che hanno legami stretti o con il NCC o con lo IAF. Il senatore "indipendente" della Tasmania, Brian Harradine, è stato espulso dall'ALP perché accusato di essere iscritto al NCC.

Qual'è allora la causa della recente scissione? Probabilmente, all'origine sono fattori politici e personali. Ma il fattore predominante sembra essere la decisione di Santamaria di spostare l'enfasi dal lavoro sindacale, che apparentemente il NCC considera ora meno importante, alla promozione di ideologie e movimenti intorno a questioni come la famiglia, l'aborto, l'opposizione al movimento di liberazione della donna, la difesa e la politica estera, questioni teologiche e valori sociali.

Il dibattito interno è stato molto aspro. Santamaria ha addirittura licenziato un certo numero di organizzatori e di impiega-

ti a tempo pieno, che l'hanno portato in tribunale. Mercer, ex segretario del NCC sostiene che 12 dei trenta impiegati del NCC hanno dato le dimissioni in seguito alla scissione, e nove di questi dodici ora lavorano per lo IAF.

Per ottenere finanziamenti, lo IAF ha contattato oltre 30.000 imprenditori ed altre persone.

Nel frattempo, il National Civic Council di Santamaria rimane influente. È rimasto al NCC il giornale *News Weekly*. Santamaria ha un programma televisivo settimanale (Punto di Vista) e una colonna settimanale sul "The Australian". Ha legami stretti con movimenti come quello per il "diritto alla vita" e con giornalisti di alcuni quotidiani. Continua inoltre a sfruttare i legami con alcuni settori del clero.

Il NCC e lo IAF hanno cercato di ottenere l'affiliazione alla Sezione laburista del Victoria di cinque sindacati di destra tradizionalmente vicini al NCC. Scopo di questa manovra era spostare a favore della destra il rapporto di forze all'interno di questa sezione. La manovra è stata però respinta dalla recente conferenza statale del partito laburista.

La scissione avvenuta nel NCC non porta perciò ad un indebolimento della destra, e sarà necessaria l'unità delle forze progressiste all'interno del movimento sindacale e dell'ALP per far fronte alle nuove sfide.

Dave Davies

Comeng: una battaglia per tutti

SYDNEY — Alla Comeng di Granville (NSW), una fabbrica metalmeccanica che occupa circa 400 operai, è successo oltre un mese fa quanto indubbiamente sta succedendo un po' dappertutto, se il calo annuale del 15% nella produzione industriale di cui parla la "Financial Review" è qualche indicazione. Sono stati licenziati 83 lavoratori, con un'ora di preavviso e senza alcuna indennità di licenziamento. Inoltre, la direzione della Comeng ha disposto la riduzione del 10% sui salari degli altri lavoratori, la riduzione di alcune indennità previste dal contratto sindacale e l'assegnazione di alcuni lavoratori a categorie più basse e meno retribuite.

La differenza alla Comeng ri-

spetto ad altre situazioni simili è il fatto che i lavoratori e i diversi sindacati presenti in fabbrica sono riusciti a trovare l'unità necessaria per battersi contro queste decisioni della ditta.

È dal 20 maggio scorso infatti che vanno avanti gli scioperi a rotazione, in cui una parte dei lavoratori si astiene dal lavoro a turni. La solidarietà si è estesa anche ad altre fabbriche della ANI-Comeng, non solo nel NSW ma anche in altri stati australiani.

È solo di recente che la Comeng di Granville ha ottenuto contratti statali per la costruzione di vagoni ferroviari per un valore di 440 milioni di dollari. Faceva parte di questi contratti la garanzia, esplicitamente richiesta

dal governo statale, del mantenimento dei posti di lavoro.

I lavoratori sospettano che la ANI-Comeng abbia intenzione di trasferire la produzione nel sud-est asiatico, come è già successo ad un'altra fabbrica di proprietà della stessa ditta a Lidcombe (NSW).

Nonostante la tattica del ricatto — esercitata anche personalmente dalla direzione della ditta sui familiari degli scioperanti — i lavoratori della Comeng sono decisi a non cedere. "Questa lotta — dichiarano in un volantino ampiamente diffuso — non è solo per noi, ma è per tutti, per non lasciare che siano le multinazionali a decidere il futuro del nostro Paese".

P.P.



Regione Toscana

A cura del
Consulatore
Franco Lugarini



La regione Toscana ha emanato i seguenti provvedimenti a favore degli emigranti toscani:

FREQUENZA NELLE COLONIE DEI FIGLI DI EMIGRATI IN ETA' SCOLARE

Le associazioni di Patronato interesseranno i Comuni o i Consorzi della Regione per stabilire iniziative atte ad accogliere i bambini nelle colonie marine o montane. Il Comune, e le associazioni di Patronato operanti all'estero concerteranno modalità ed iniziative in merito.

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E TRASPORTO MASSERIZIE

Il lavoratore emigrato e i suoi familiari che, dopo almeno due anni di residenza all'estero, rientrano definitivamente nella Regione, e che per disagiate condizioni economiche non siano in grado di affrontare le spese, possono far domanda di rimborso, redatta in carta semplice e corredata dalle relative fatture e ricevute, al proprio comune di residenza.

RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO SPOGLIE LAVORATORI DECEDUTI ALL'ESTERO

Gli interessati dovranno inoltrare la domanda in carta semplice al comune di ultima residenza della regione dove sarà traslata la salma, allegando la seguente documentazione: certificato di morte dell'emigrato o suo familiare vistato dal Consolato; fattura quietanzata, tradotta in italiano, vistata dal Consolato.

POSTA

Egregio Signor Lugarini,
con la presente la ringrazio per aver assistito il signor Sergio Caselli, mio cliente, per le informazioni date sulle leggi regionali toscane, dato che è definitivamente rientrato a Piombino, il suo paese natale. (Luigi Ghezzi, Travel Agent - Fitzroy-Vic.)

Al signor Ugo Di Marco che chiede informazioni sulla regione Abruzzo invierò per posta una fotocopia delle leggi, già pubblicate su "Nuovo Paese".



Submission presented by FILEF

Some proposals to improve Ethnic Radio

Programmes that reflect the needs and interests of listeners — More local and overseas news — Revision of the role of co-ordinator — Employment of community liaison officers — A need for a second radio station

A SUBMISSION on the functioning of Radio 2EA and Multicultural Television was recently presented by FILEF to the Australian Labor Party Inquiry on the Special Broadcasting Service.

In this issue of "Nuovo Paese", we publish the first section of this submission, concerning Ethnic Radio.

This submission is the result of discussions held both within our organisation and with representatives of other Italian community groups, as well as people who have worked or work in the Special Broadcasting Services (SBS).

We see the main aim of the SBS as twofold: firstly to provide an information and entertainment service to the communities in the Australian society, secondly, to provide awareness and understanding of the diversity of cultures present in our multicultural society.

To fulfil these basic aims, we consider that the SBS should follow two basic principles: one is balance, and the other is community involvement. When we mention balance, we do not see it as a magic formula to be achieved, but rather as an approach which should govern the structure and functioning of the service. This means taking into account not only the diverse ethnic communities present in the society and their relative size, but also the diversity within the individual communities. Taking into account means using these criteria in personnel selection, programming and general functioning of the organisation. Community involvement is a fairly clear criterion. It is not a patronising concept of discussion with community groups, but a method which leads to direct community involvement in the structure and functioning of the organisation.

Although the SBS is a single organisation, we consider it necessary to analyse and make specific recommendations on the two types of broadcasting provided by the SBS, that is radio and television.

RADIO 2EA

As an Italian migrant organisation, we can only provide an in depth analysis of the Italian language programmes, yet we can draw conclusions and recommendations which are applicable to a whole.

1. News Services

The news service provided by the 2EA Italian programming is too limited and shallow. There does not appear to be any se-

rious research behind the bulletins presented, and due to this, the bulletins tend not to adequately reflect the reality of the current situation in Italy or Australia.

One example is the heavy concentration on news about events in the Vatican city and on papal announcements, with the result that news concerning the everyday lives of Italians and migrants living outside Italy are restricted. News items from the Vatican city have an important significance in Italian society and internationally, however they do not dominate over general events and are not as influential as Government decisions, which are more likely to influence the future of Italian society as a whole.

Another example is the news service provided during election campaigns, and news on politics in general. Some parties are discriminated against, and most parties are not given on-air weighting which reflects their electoral standing within the Italian political scene. (This submission was written before the latest election campaign. The organisation considers the coverage of this latest election campaign as generally adequate).

On the Australian content of news bulletins, there are similar observations to be made. There is an obvious lack of research to provide an in depth news service. In fact, most programmes appear to be organised in a manner that is convenient for the programmer, rather than for the needs and wishes of the community.

2. General programmes

Non-news programmes are also open to question. There is limited initiative or concern with quality, and a tendency to concentrate on music, horoscopes and trivial information to fill in time slots. For example, there is a service provided on Australian history, which is shallow, uncritical and concentrates on trivial aspects of Australian history. It appears that such a programme is designed to fill up time rather than provide the community with relevant and useful information about Australia.

These programmes appear to reflect the particular preferences of the individual broadcaster, rather than the goal of satisfying the audience. For example, before the arrival of the new programme co-ordinator there was an under-provision of programmes on "classical music"; however, now we have the situation where there is an oversupply of classical music programmes, compounded with the accompaniment of detailed, didactic and

personalistic comments provided by the broadcaster. The programming is not designed with the assistance of consultation with community groups or any other research on the needs and responses of the total possible audience market.

One or two programmers have presented community interest programmes, which include interviews with specialists and people active in various fields. This is a positive step, however it is too limited, there are no possibilities of round table discussions, debates, phone-ins, etc.. Similar methods are used by other radio stations to provide a higher quality of service and discussion.

There is an obvious lack of programmes concerning the social position that over 90% of the Italian community find themselves in, that is, working for wages and salaries. Programmes containing information and news about work related issues are almost non-existent (work related issues means more than reports on strikes or wage increases, it means also information on rights, explaining laws, etc..).

3. Proposals

(a) Firstly, we consider it necessary that there be a continuous canvassing of community opinion, which would include participation of all sections of the community, without discrimination or exclusion. Stemming from this, we support the concept of a code of "Fairness for Broadcasting". This would be a major step in adjusting the balance and providing for community involvement in the structuring and functioning of the service. In the transitional period, until a code is developed, we consider the existing guidelines of conduct for the SBS too limiting and discriminatory, compared to the ABC or any commercial channel, particularly in reference to political issues. There is a paternalistic attitude which considers that political issues will cause major upheavals in migrant communities because these communities are not able to debate issues calmly and without causing disruption. Yet this judgement is not made of the Anglo-Australian community. Guidelines should apply to all groups within society on an equal basis, without discrimination. In the interim period, we consider that a code of guidelines should be applied to the SBS equivalent to those presently applicable to other broadcasting services.

(b) The size of the Italian community and variety of interests within the community, require

more than 1½ hours on-air time a day.

In our assessment, to be fair to all communities, there is a need for a second radio station. Programme time should be allocated on a pro rata system, according to the size and needs of the community. We envisage that larger communities would be allocated at least three hours on-air time a day, with the remaining transmission time allocated as mentioned above.

(c) The greatest efforts must be made to meet the needs and wishes of the communities. A first step towards this would be the employment of a full-time community liaison person (at least for the larger groups), whose role would be to make co-ordinators and broadcasters aware of community needs, wishes and responses to the programmes. Also there should be an effective consultative/participative structure for all groups (fulfilling the role of the liaison person for groups who do not have one, and complementing the liaison person for those who have one).

(d) The role and function of the co-ordinator also needs revision. The co-ordinator should be a full time officer, who does not present her/his own programme. Rather, his/her function should be to ensure quality, efficiency and continuity of the programmes, taking into account the recommendations and findings of the community liaison person or groups. When formulating a programme, the individual broadcaster's interests and style should also be taken into account.

The fact that the co-ordinator presents his/her own programmes creates an unnecessary internal competition, which leads to lower quality of programming due to the fact that there is one in a position to make an objective analysis of programme quality. This has led to the problem of repetitive information, narrow range of programme format and lack of initiative.

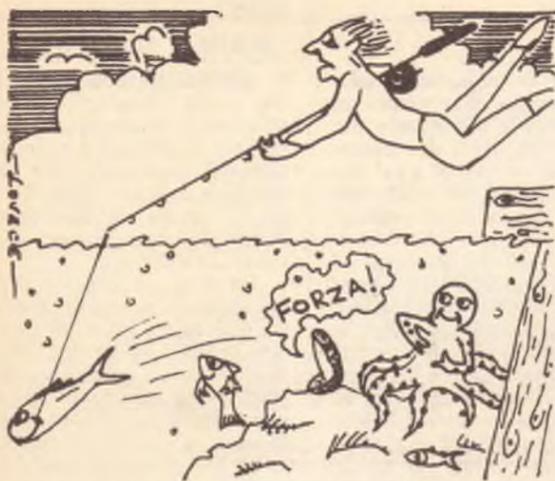
(e) A specific proposal for programming is difficult because this would be in part determined by the structure of the organisation and broadcasting time allocated. However, we would like to make a proposal which we consider most important. There should be two weekly programmes concentrating on in depth news, one specifically on Italy and the other on Australia. These types of investigative/in depth current affairs programmes have not only provided success in terms of increased audience for other broadcasting stations, but have also demonstrated that they fill a need felt by the community in general, and the needs felt by ethnic communities are not so different from the commonly cited "general community".

Most of the Italian audience that tune to Italian language programmes, are mainly interested in news items from Italy and news about Australia in the Italian language (these preferences are also present among people who no longer listen to the programmes, because this need is not being met).

(in the next issue: "Proposals on Multicultural Television").

DEAR LISTENERS, WE ARE SORRY THAT WE CANNOT GIVE YOU A MORE COMPREHENSIVE REPORT BUT THE OPPOSITION HAS BROKEN DOWN





L'ARTE DELLA PESCA

— a cura di Claudio Crollini —

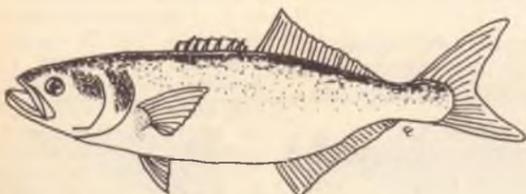
La Pesca del "tailor"

IL "TAILOR" è un pesce rapace che frequenta i mari di tutte le coste australiane a sud del Tropico del Capricorno. È un bellissimo pesce, veloce e pieno di vita. Il suo dorso è di un colore verde-grigio-blu, mentre il ventre è bianco argentato. Può raggiungere anche i 15 kg. di peso, ma la maggioranza di quelli che vengono pescati pesano dal mezzo chilo al chilo.

Il tailor viene pescato la mattina presto o il tardo pomeriggio, da aprile a giugno. In questo periodo dell'anno, i tailor si aggregano lungo le coste dell'Australia orientale, e iniziano la loro migrazione annuale verso l'isola di Fraser in Queensland. La si fermano e si riproducono.

Il tailor è molto pescato dagli amatori perché si trova in abbondanza nei mari australiani. È un grande lottatore e la sua carne è abbastanza gustosa. Deve essere dissanguato appena pescato, e il miglior modo per cucinarlo è alla griglia, bagnato con un po' d'olio e coperto di prezzemolo e aglio.

Il tailor viene pescato lungo le coste, dalle spiagge, dai promontori rocciosi, nelle baie, dai moli e dalle barche dove i fondali sono bassi. La lenza viene armata in diverse maniere, ma il miglior sistema che io ho trovato è quello di usare tre ami (vedi disegno). Se non c'è corrente, si può fare a meno del piombo. Come esca, si usano filetti di pesce, specialmente di tonno e di bonito, perché non hanno carne troppo tenera e sono molto oleosi, una caratteristica che il tailor apprezza molto.



12kg
3/0
Piombo scorrevole

Di questi giorni ... anni fa

LUGLIO

9

● 1966 Italia-Corea

Campionati del mondo di calcio in Inghilterra. La squadra italiana, considerata tra le favorite, verrà poi clamorosamente eliminata dalla Corea del Nord nell'incontro di Middlesborough il 16 luglio.

Middlesborough. Un momento della partita



13

● 1977 Black-out a New York

Un violento temporale mette fuori uso la centrale nucleare di Indiana Point e New York sprofonda nel buio e nel panico. È il black-out. Episodi di sciaccallaggio, innumerevoli atti di violenza caratterizzano, come già nel 1975, le lunghe ore di interruzione nell'erogazione della corrente elettrica.



Peccati di gola

— a cura di Francesco Giacobbe —

Brodi e minestre

CONTINUANDO nel tentativo di insegnare a chi finora è stato lontano dai fornelli ad avvicinarsi, in questo numero parleremo di alcuni modi semplici per preparare brodi e minestre.

Il brodo vegetale e il passato di verdura

La base di un brodo vegetale per quattro persone è la seguente: un litro e mezzo di acqua, sei patate di media grossezza, una cipolla, tre carote, il cuore di un piccolo sedano, un ciuffetto di prezzemolo, cinque o sei pomodori da sugo, un cucchiaino di sale, quattro cucchiaini di olio. A seconda delle stagioni si potranno aggiungere una zuccina, una manciata di piselli, qualche foglia di lattuga, qualche foglia di bietola, qualche fava.

Sbucciate le patate lasciando intere e lavate le altre verdure che taglierete a pezzettini. Mettete il tutto nella pentola con l'acqua fredda, aggiungete l'olio e il sale e ponete sul fuoco. Quando la pentola avrà raggiunto il bollore, abbassate la fiamma, perché il brodo deve bollire a pentola coperta e lentamente. Dopo venti minuti di ebollizione, togliete le patate che poi potrete usare per contorno. Ricoprite la pentola e continuate la cottura. Il brodo sarà pronto quando saranno cotte le carote. A questo punto passatelo lasciando che le verdure grondino tutto il loro umore.

Questo è l'autentico brodo vegetale. Altra cosa è il passato di verdura, per il quale, oltre a quanto detto prima, dovrete passare tutte le verdure al setaccio, comprese le patate che lascerete nella pentola fino a cottura completa.

Passati di legumi

Dopo aver lasciato i legumi secchi a gonfiarsi nell'acqua per dodici ore, metteteli al fuoco con acqua fredda che deve essere tre volte il loro peso (ricordate che ad un chilo corrisponde un litro d'a-

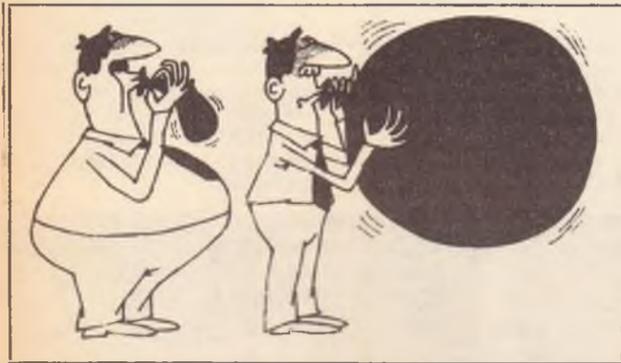
cqua). Non si può dire con precisione quanto tempo occorra per la cottura, perché fra i legumi della stessa famiglia, vi sono qualità che cuociono presto ed altre che richiedono una lunga cottura. In media, comunque, per i passati si può calcolare dalle due alle tre ore. Si usa generalmente una delle seguenti qualità di legumi secchi: fave, fagioli, piselli e lenticchie. Oltre ai legumi, vanno aggiunti nella pentola anche gli ingredienti elencati per il brodo vegetale. Il sale si mette poco prima di levare la pentola dal fuoco. Dopo aver colato il brodo, spremete i legumi e le verdure fino a che rimarranno nel setaccio le sole bucce svuotate.

Passatelli di Romagna

Per quattro persone, procurate due uova, un cucchiaino di burro, sei cucchiaini di pane grattato, tre di parmigiano grattugiato, la raschiatura di mezzo limone. Impastate bene gli ingredienti insieme, in modo da formare un composto piuttosto sodo. Per mezzo della siringa per dolci (o potete utilizzare un semplice schiacciapastate) fate uscire l'impasto un po' alla volta, in forma di vermicelli leggeri. Quando il brodo (realizzato come prima spiegato) bolle, buttateci dentro adagio i passatelli e lasciate cuocere per una decina di minuti.

Minestra dei mille fanti

Se la chiamano così, vuol dire che frutta molto. Infatti, con questi pochi ingredienti avrete una buona dose per quattro persone. Preparate due uova, due cucchiaini di farina, due cucchiaini di parmigiano grattugiato, un pizzico di sale, e poca raschiatura di noce moscata. Mettete in una scodella la farina, quindi il parmigiano, la noce moscata, ed infine le uova. Mescolate ben bene e frullate con il cucchiaino. Quando il brodo bolle, passate questo composto nella pentola attraverso un colino a buchi di media grandezza e lasciate bollire per cinque o sei minuti.



CRUCIVERBA numero 8

Orizzontali

- Cotenna di maiale; 6) Il nome del personaggio della fotografia; 11) Un altare per sacrifici; 12) Pronome personale; 13) L'erbio; 14) Esprimersi a parole (tr); 15) Una lettera dell'alfabeto greco; 16) In questo momento; 17) Il più piccolo complesso; 19) L'antico do; 20) Segnale di arresto; 21) Croce Rossa Italiana; 23) Il nome della Rodriguez; 26) Nome di donna; 28) Senza macchia; 29) Catena montuosa della Grecia centrale; 31) Il verbo più breve; 32) La città con la Piazza del Campo (sigla); 33) Le iniziali di Venditti; 35) L'orecchio nei prefissi; 36) Simbolo del sodio; 37) Sono in tanti; 38) Copre il rammento; 41) Affermazione straniera; 43) Onorevole abbreviato; 44) Pre-

- ghiera cristiana; 46) Listelli ornamentali; 49) I pesci delle risaie; 50) Una coppia; 52) Verbo di quiete; 54) Non uniformi; 55) Una figura geometrica ed un pesce; 57) Turchie; 59) Un continente; 60) Alterchi; 62) La più importante scuola superiore inglese; 63) Il nome di Marvin; 64) Ossia; 65) Nasce nel Belgio ma scorre quasi tutto in Francia; 66) Fuori, nei prefissi.

Verticali

- Il cognome del nostro personaggio; 2) Non è attaccato dagli acidi; 3) Il tantalo; 4) Sicuri; 5) Vi si batte il grano; 6) Partita a tennis; 7) Minaccioso e torvo; 8) Lussemburgo e Germania; 9) Muore nella Turandot; 10) Imparala e mettila da parte; 16) Urna cineraria; 18) Il canni-

- bale delle favole; 20) Fiume della Svizzera; 22) Una parte dell'intestino; 24) Circondavano le città; 25) Se li può permettere il ricco; 26) Preposizione; 27) È stipulato dal notaio; 30) Epiteto delle Muse; 32) Un ostacolo del cavallo; 34) Non più fresca; 37) La coraggiosa moglie di Cecina Peto; 38) La città col Valentino (sigla); 39) Penne leggere; 40) Le iniziali di un Fabrizio; 42) Una pianta dalle lunghe foglie; 44) Un'allieva del dentista; 45) Particella nobiliare; 47) Una rosa senza vocali; 48) Prese dall'ira; 49) Sono riunite in isolati; 50) In qual luogo; 51) Importante fiume della Spagna; 53) Il Cupido dei greci; 54) C'è anche la Canonica; 55) Ruscelletto; 56) Fiume della Siberia; 58) Il vino nei prefissi; 60) Giorno; 61) In mezzo al viso.

Soluzioni

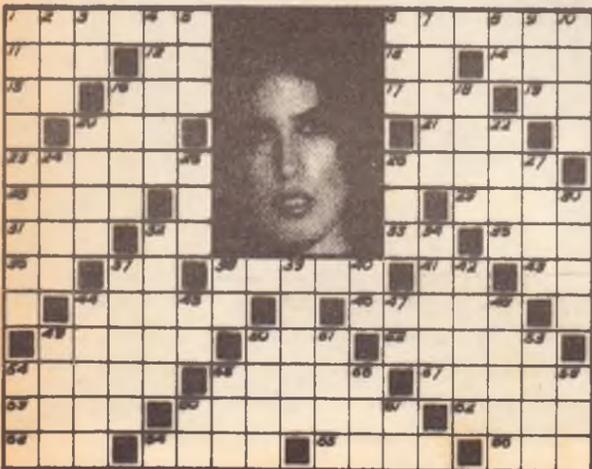
del cruciverba n. 7

ORIZZONTALI:

- PINO DANIELE; 10) Arare; 11) Arco; 13) Rosa; 14) Orco; 15) Se; 16) Iso; 17) Nino; 18) CAR; 19) No; 20) Casi; 21) Soli; 22) Cave; 23) Tordo; 24) Cose; 25) Fardo; 26) Mora; 27) Fante; 28) Caaba; 32) Imo; 33) Monti; 34) Costo; 36) EE; 37) Raggi; 38) Morti; 39) Co; 40) Tango; 41) Pasta; 42) Res; 43) Eterni; 45) Ferie; 46) Sant; 47) Uno; 48) Avere; 49) Oreste.

VERTICALI:

- Parini; 2) Iroso; 3) Naso; 4) Ora; 5) De; 6) Narni; 7) Irco; 8) Eco; 9) Lo; 12) Cerio; 14) Olise; 15) Saïdo; 17) Nave; 18) Corde; 20) Casa; 21) Sorti; 22) Coro; 23) Tanti; 24) Come; 25) Fango; 26) Miele; 27) Foggia; 28) Corteo; 29) Asta; 30) Atti; 31) BO; 33) Mann; 34) Così; 35) Coste; 37) Raro; 38) Mare; 39) Cent; 40) Ten; 41) Per; 42) Ras; 44) Tu; 45) Fe; 46) SE.



CONTINUAZIONI

**Televisione
multiculturale**

il precedente governo abbiamo espresso chiaramente come comunità immigrate, attraverso petizioni, riunioni e delegazioni, la richiesta di poter usufruire anche noi di questo servizio pubblico. Adelaide ha già subito una grossa discriminazione, rispetto a Melbourne e Sydney, per il ritardo nell'introduzione in questo stato della televisione multiculturale. Il governo precedente aveva promesso l'introduzione della televisione multiculturale in Sud Australia entro il 1984. Ora, sembra che anche questa promessa non verrà mantenuta dall'attuale governo.

Le chiediamo perciò di praticare ciò che predica — giustizia e uguaglianza per tutti, qualunque sia la loro origine etnica.

Indubbiamente il Canale 0/28 è stato ben accolto da quanti hanno avuto la possibilità di riceverlo. Contrariamente a quanto dice il ministro Button, sappiamo che la televisione multiculturale è una buona cosa e la vogliamo.

La esortiamo pertanto a mantenere la promessa e a far sì che non siamo più discriminati a favore degli stati orientali.

Noi sudausuriani non siamo cittadini di seconda classe e non vogliamo essere trattati come tali."

Il messaggio è firmato: Italian Coordinating Committee, Radio Italiana, South Australian Italian Association, Campania Club, Festa della Madonna Immacolata, Anzano Social Club, Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia, San Giorgio Social Club, Adelaide Juventus Sports and Social Club, ANFE-INAS, Eastern Districts Azzurri Social Club, Italian Choral and Arts Society, Alabarda Club.

La sezione del PCI del Sud Australia, durante un'assemblea pubblica preelettorale che ha avuto luogo il 19 giugno alla presenza di oltre 150 persone, ha discusso sulla funzione e la gestione dell'informazione televisiva. Durante questa assemblea è stata approvata una mozione di protesta indirizzata al primo ministro che chiedeva di attuare l'estensione del Canale 0/28 al Sud Australia rispettando i tempi già annunciati dall'attuale governo

prima delle elezioni che l'hanno portato al potere..

Lo stesso ministro statale degli Affari Etnici ha fatto pervenire un messaggio al ministro federale delle Telecomunicazioni Duffy chiedendo che lo 0/28 venga esteso al Sud Australia entro i tempi promessi.

In questa direzione si è mosso anche lo UEC (United Ethnic Communities of South Australia), a cui aderiscono 68 organizzazioni di diverse nazionalità, rilanciando un'intensa campagna per la televisione multiculturale, anche con proposte di programmazione e di gestione.

A tale proposito, abbiamo chiesto a Frank Barbaro, presidente dello UEC le prime valutazioni su questa larga protesta. "Occorre tradurre le diverse proteste in una sola — egli ha detto — se si vuole che questa protesta e le proposte che si fanno abbiano il loro peso nelle decisioni che verranno prese e qui devo sottolineare l'importanza dell'iniziativa di alcuni clubs e organizzazioni italiane che per la prima volta si sono espressi in modo unitario. Il nostro comitato ha discusso di questa questione nel suo direttivo e vogliamo a questo proposito organizzare un'assemblea pubblica che sarà anche un momento di confronto fra gli immigrati e le loro organizzazioni e il governo e le forze politiche."

Sugli atteggiamenti nei confronti della televisione multiculturale l'UEC ha condotto un'indagine su un campione di mille persone residenti ad Adelaide: fra le quali 150 di origine anglosassone, 250 di origine greca, 390 di origine italiana, 35 di origine tedesca, 40 di origine jugoslava, 12 di origine polacca, 20 di origine olandese e 12 rappresentanti di organizzazioni.

Delle persone intervistate, 780 hanno dichiarato che desiderano avere più informazioni sul proprio paese d'origine attraverso documentari e notiziari; 920 desiderano inserire notizie sugli eventi statali, in particolare sulle attività e i problemi delle collettività immigrate; 892 hanno affermato che gli attuali mezzi di informazione in Sud Australia non forniscono sufficienti notizie sui loro paesi di origine; 970 vedono i programmi in diverse lingue come un vantaggio per i loro figli e per l'intera società'.

**Sicurezza
sul lavoro**

come quello di non definire strutture, responsabilità, procedure giudiziarie e regolamenti precisi per la tutela dell'ambiente e della salute sul lavoro in fabbrica, negli uffici ecc.

Con la nuova proposta di riforma, inoltre, il governo del Victoria cerca di accentuare l'enfasi sull'importanza della prevenzione degli infortuni e delle nocività sul lavoro, oltre che di una migliore regolamentazione delle questioni riguardanti l'indennità e la riabilitazione degli infortunati.

Anche se leggendo il documento di discussione appare che la ragione principale della proposta di riforma della legge esistente sia "l'alto costo finanziario e umano causato alla comunità dagli infortuni sul lavoro", la nuova proposta di legge, che come si è accennato vuole dar vita a nuove strutture di controllo e regolare responsabilità e poteri dentro e fuori la fabbrica, rappresenta soprattutto un'importante affermazione del diritto alla salute dei lavoratori e delle lavoratrici sul posto di lavoro.

Ai comitati di fabbrica e ai delegati che verranno formati con la nuova legge vengono dati poteri e diritti specifici, incluso ad esempio il diritto d'accesso ad informazioni rilevanti e il potere di fermare il lavoro in ambienti nocivi o pericolosi per la salute. Dato che il ruolo principale per la prevenzione degli infortuni e la tutela dell'ambiente di lavoro dovrà logicamente essere svolto dai lavoratori stessi, il compito di nominare ed eleggere comitati e rappresentanti per la sicurezza e la salute sul lavoro in fabbrica è dato dalla nuova proposta di legge alle organizzazioni sindacali che operano in quei determinati settori dell'industria.

In conclusione si può dire che nel suo complesso la propo-

sta di legge del ministero statale dell'Occupazione rappresenta un passo in avanti importante per la tutela della salute dei lavoratori sul posto di lavoro e da strumenti sufficienti per migliorare veramente le condizioni ambientali e di lavoro in molte fabbriche dello Stato del Victoria. E' chiaro però che una buona legge non è sufficiente per cambiare situazioni e risolvere problemi se poi non viene o non può venire applicata. Dopo la sua approvazione, che ci auguriamo verrà al più presto, la questione di fondamentale importanza sarà quella di lavorare subito per far sì che essa sia applicata in tutti i luoghi di lavoro a cominciare da quelli più malsani e pericolosi per i lavoratori. E toccherà ai lavoratori stessi e alle organizzazioni sindacali, attraverso il coinvolgimento diretto e la partecipazione, impegnarsi sul posto di lavoro a far rispettare la nuova legge e salvaguardare la propria salute.

Ed è giusto anche in questo senso che nel documento di proposta si ponga l'enfasi sulla prevenzione degli infortuni e sulla tutela dell'ambiente di lavoro. Benché un giusto risarcimento e un programma di riabilitazione in caso di infortunio sul lavoro siano sacrosanti diritti dei lavoratori, è importante che sia capito con questo documento che le questioni fondamentali della salute sul lavoro siano proprio quelle del controllo e della prevenzione.

Nel documento del ministero dell'Occupazione si propone di unificare la struttura e l'organizzazione dell'amministrazione dei regolamenti per la salute sul lavoro che ora viene affidata, in maniera frammentata e confusa, a diversi uffici governativi, senza un coordinamento vero e proprio. L'amministrazione della nuova legge, infatti, sarà affidata ad un unico ente istituito presso il Ministero dell'Occupazione e dell'Addestramento al Lavoro, a cui fa capo il ministro Jim Sim-

monds, con poteri di ispezionare in qualunque momento fabbriche e altri luoghi di lavoro, richiedere la collaborazione e l'assistenza di persone e uffici come ritenuto necessario, fare rilevamenti di qualsiasi sorta nei luoghi di lavoro, iniziare procedimenti giudiziari in caso di atti contro la legge, ecc.

Un altro importante aspetto del progetto di legge è la proposta di formare una Commissione per la salute sul lavoro, l'istituzione di comitati e l'elezione di delegati in tutti i luoghi di lavoro con compiti specifici per la tutela della salute dei lavoratori. La nuova Commissione sarà formata da un presidente a tempo pieno, nominato dal ministro, e da tredici commissari "part-time" di cui cinque devono essere rappresentanti sindacali, cinque rappresentanti degli imprenditori e tre specialisti o tecnici della salute sul lavoro. Tra i compiti della Commissione vi sono quelli di formulare nuovi regolamenti di controllo, discutere e prendere iniziative per sensibilizzare la comunità e gli apparati statali alle questioni della salute sul lavoro. La Commissione avrà ben più poteri del Consiglio Consultivo per l'Assistenza e la Salute ora esistente che verrà soppresso con la nuova legge.

Violenza sessuale

de indiscrete sul suo passato, l'intento di spingere la giuria alla conclusione che, avendo la donna un passato un po' libero, questa potrebbe anche aver consentito alla violenza sessuale (simili domande non sono ammesse ora dalla legislazione italiana e della maggioranza degli stati australiani).

E' solo ponendo fine al silenzio e unendosi alle altre donne per agire insieme che si potrà porre fine alle tante violenze a cui le donne sono sottoposte.

Pensioni

Piantadosi, impossibilitati a partecipare, hanno inviato un messaggio di saluto e di piena adesione alle proposte del Comitato.

Nell'introdurre la riunione, Livio Benedetti, coordinatore Dell'Unione Pensionati Italiani, ha espresso la preoccupazione che la motivazione dei governi per il raggiungimento dell'accordo possa essere la riduzione della spesa per le pensioni, nel contesto di una riduzione generalizzata della spesa pubblica, piuttosto che gli interessi dei pensionati immigrati, e dunque la necessità per gli immigrati di far pesare le proprie esigenze.

Francesco Giacobbe, del patronato INCA/Cgil, ha spiegato

le sette proposte del comitato, anche in relazione ai precedenti accordi stipulati dall'Italia con altri paesi.

Guerrino Verrocchio, del patronato ACLI, ha proposto all'approvazione dei presenti la mozione conclusiva, mentre Antonio Bamonte, del patronato ITAL, ha ringraziato i presenti e sottolineato l'importanza dell'unità raggiunta su questa questione.

L'importanza di questa unità è stata sottolineata anche dall'ambasciatore, che ha inoltre fatto presente la necessità di tener conto anche degli interessi degli ex immigrati, che hanno bisogno di un accordo per poter utilizzare ai fini pensionistici i periodi di residenza in Australia.

In una sua recente riunione di valutazione sull'andamento della

campagna per le pensioni, la Filef ha considerato estremamente positivo il grado di unità raggiunto nella comunità italiana su questa questione, ed ha messo in rilievo l'importanza che i pensionati, e gli immigrati in generale, siano continuamente tenuti al corrente dell'andamento delle trattative, in modo che possano seguire passo per passo i problemi che sorgono ed esprimere il proprio punto di vista.

E' questo chiaramente anche un ruolo delle associazioni e dei clubs, la cui partecipazione allo svolgersi delle trattative non potrà limitarsi ai dirigenti, ma dovrà coinvolgere gli iscritti e la comunità italiana più in generale, per arrivare ad accordi che effettivamente rispondano alle loro esigenze.

**COUNCIL OF ADULT
EDUCATION**

CORSO DI FOTOGRAFIA

Questo corso è un'introduzione alla fotografia in bianco e nero e anche a colori. Si tratta di un corso pratico e teorico per chi vuole imparare come fare e sviluppare le fotografie. E' preferibile avere una macchina fotografica a 35 mm. Comunque, chi non possiede una macchina fotografica, è meglio che non l'acquisti prima di parlare con l'istruttore.

Il corso sarà in italiano per coloro che non parlano o parlano poco l'inglese.

- Durata del corso — 10 settimane per due ore
- Luogo — Council of Adult Education (vedi indirizzo sotto)
- Giorno — lunedì 11 luglio
- Orario — alle 10 di mattina
- Istruttore — Angelo Bellini
- Costo — \$ 40.00

ALCUNE INFORMAZIONI PER AIUTARVI

- Chi può iscriversi — Qualsiasi persona che ha più di 15 anni
- Vacanze — Non ci sono lezioni durante i giorni festivi e le vacanze scolastiche
- Ufficio Informazione — Ulteriori informazioni e moduli di iscrizione si possono ottenere telefonando al 652 0667, dal lunedì al venerdì, dalle 9 di mattina alle 5 di sera, o recandosi al 256, Flinders Street Melbourne (2do piano)



Parte del pubblico durante l'assemblea all'APIA Club.

A colloquio con Franco Panariti, giornalista del quotidiano romano in crisi

La vicenda di "Paese Sera"

— a cura di Frank Panucci —

SYDNEY — Parlando con Franco Panariti, giornalista del quotidiano romano "Paese Sera" e codirettore del mensile "TuttoMarino", temporaneamente in Australia, abbiamo cercato di capire quale sia la situazione attuale di "Paese Sera" e se vi sia qualche speranza che il noto quotidiano romano superi questa crisi.

— Come mai e' in crisi "Paese Sera"?

Ancora ce lo domandiamo tutti. Il 3 di aprile l'editore ha fatto pervenire a tutte le maestranze la lettera di licenziamento. Da quel giorno il quotidiano e' autogestito. Fino al giorno prima sembrava che "Paese Sera" marciasse molto bene, anzi aveva in cantiere nuovi piani di lavoro. Nel mese di marzo infatti e' stata aperta una nuova redazione a Perugia, sono aumentate le pagine locali, si e' definito lo staff redazionale del secondo giornale, cioe' "Paese Domani", si sono richiamati i cassintegrati, assunti nuovi giornalisti...per poi sentirsi dire: da domani tutti a casa.

— Ma che ragioni ha dato l'editore per questo?

Che debiti vecchi, non regolati, gli impedivano ogni attivita' bancaria. E in secondo luogo, che il deficit del giornale si e' rivelato molto piu' pesante di quanto non si prevedesse.

Io credo di poter replicare a questa impostazione delle ragioni dicendo che e' vero che la precedente casa editrice, la "Rinnovamento", non ha potuto chiudere i passivi, ma e' anche vero che questa si sta attivamente impegnando nei rapporti con le banche, al fine di consolidare i debiti e muoversi nella direzione del loro risanamento. Quindi non credo che questa sia una ragione sufficiente.

— Ora, come hai detto, "Paese Sera" e' autogestito, vi siete cioe' costituiti in cooperativa. Quanto riuscirete ad andare avanti?

Noi come collettivo di giornalisti, amministratori, tipografi, abbiamo la possibilita' di far vivere il giornale e di dimostrare che e' un organismo pieno di vitalita', questo e' il nostro compito al quale ci siamo accinti anche affrontando una serie di difficolta', non solo di iniziative esterne



Franco Panariti

per ottenere quel minimo di "ossigeno" necessario a far campare appunto "Paese Sera", ma anche per far conoscere la situazione, per portarla davanti agli organi deputati, le nostre associazioni nazionali, il governo.

— Tecnicamente, se la testata venisse ceduta alla cooperativa, dati i contributi della legge per l'editoria, ce la fareste?

E' molto difficile. Avremmo bisogno anche di altri aiuti. Perche' un giornale che viene da una crisi molto lunga avrebbe comunque bisogno di un capitale di investimento e di avvio, oltre che di una profonda ristrutturazione. Due necessita', quindi, la seconda piu' avvertita della prima dalla redazione, che lotta nella consapevolezza che il successo vorra' dire che una parte di essa dovra' abbandonare questo lavoro.

— Una domanda forse banale. Com'e' l'atmosfera a "Paese Sera"?

Diciamo che e' un'atmosfera consapevole della pesantezza del compito che ci si e' assunti, perche non e' solo il problema di lavorare e non percepire alcun compenso, ma c'e' anche questa incertezza, questo vuoto che ci circonda, che spesso determina una atmosfera pesante. Occorre rigenerarsi ogni giorno. Pensare, fare un giornale in queste condizioni, e' come essere una comunita' un po' prigioniera...che a volte fa emergere divisioni, problemi di rapporti umani.

— Ce la fara' "Paese Sera"?
Se non avessi la speranza che ce la possa fare, non starei forse nemmeno a parlare con voi. Spiragli ce ne sono, ma non ci sono tante illusioni, lavoriamo tutti con questo atteggiamento..



Donne italiane di Sydney

SYDNEY — Domenica 26 giugno si e' tenuta presso la sede della FILEF la seconda riunione pubblica delle donne italiane. L'argomento della riunione era: "le donne e la salute", e per l'occasione ha partecipato una consulente del Centro per la salute delle donne di Leichhardt, che ha presentato un rapporto sul funzionamento del centro e sul problema dell'abuso dei tranquillanti da parte delle donne immigrate. E' seguito un animato dibattito, in cui si sono toccati diversi argomenti di interesse per le donne, la salute, la medicina alternativa, il bisogno di una maggiore informazione sui servizi sanitari per le donne nella comunita' italiana.

Rizzoli di nuovo in galera

E' durata poco la liberta' provvisoria per Angelo Rizzoli. Scarcerato tre mesi fa per il «buco» di 28 miliardi della Rizzoli, e' stato nuovamente ammanettato ieri mattina a Milano dalla Guardia di Finanza. L'accusa, stavolta, e' di costituzione di capitali all'estero; ma dietro questa prima imputazione se ne profila un'altra per concorso in bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano. Il capitale di cui parla l'accusa ammonta a 25-27 milioni di dollari, parte dei quali in azioni Rizzoli.

FILIPPINE

La Chiesa critica con Marcos

MANILA — Il cardinale di Manila, Jaime Sin, ha denunciato come un «abominio» i poteri speciali del presidente Marcos in tema di arresto di presunti sovversivi. I poteri in questione, in virtù dei quali Marcos può ordinare l'arresto di persone sospettate di sovversione, negando loro la liberta' provvisoria e la possibilita' di ricorso in appello, sono stati confermati dalla corte suprema. L'ufficio del cardinale ha confermato che la presa di posizione di Sin e' venuta in una dichiarazione scritta a una riunione di studenti e operai.

I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L.
ANCHE IN AUSTRALIA
AL SERVIZIO DEGLI
EMIGRATI ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- * pensioni di vecchiaia, di invalidita' e ai superstiti;
- * revisioni per infortunio e pratiche relative;
- * indennita' temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- * assegni familiari;
- * pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione, ecc.

CO-ORDINAMENTO FEDERALE

21 Lawson Street,
Fawkner, Vic. 3060

UFFICI:-

ad ADELAIDE

28 Ebor Avenue
Mile End 5031 - Tel. 352 3584

Martedì, giovedì e venerdì, 9 am - 6 pm
Per informazioni, l'ufficio e' aperto anche lunedì e mercoledì, 9 am - 5 pm.

a CANBERRA

Italo-Australian Club

L'ufficio e' aperto ogni domenica dalle 2p.m. alle 4 p.m.
dal lunedì al venerdì, telefonare dopo le 6 p.m. al 54 7343

a MELBOURNE

N.O.W. CENTRE
Angolo Sydney Rd. e Harding St.
Coburg - 3058
Tel. 383 1255

Gli uffici sono aperti ogni lunedì, martedì e giovedì dalle ore 9 a.m. alle 12, e il venerdì dalle ore 2 p.m. alle 6 p.m.

a WERRIBEE (VIC)

116 Greeves Street
Werribee - 3030
Tel. 741 3081

L'ufficio e' aperto nei giorni feriali dalle 9.00 a.m. alle 5.00 pm.

a SYDNEY

423 Parramatta Road
Leichhardt 2040 - Tel.569 7312

Orario di Ufficio:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 a.m. alle 5 p.m.

a FAIRFIELD (NSW)

117 The Crescent (secondo piano)
Fairfield - Tel. 723 923

L'ufficio e' aperto ogni sabato dalle ore 9 alle ore 12 a.m.

a GRIFFITH

c/- Centro Comunitario
80 Benerrembah Street
Griffith 2680 NSW
Tel. 62 4515

L'ufficio e' aperto dalle ore 1.30 p.m. alle 5.30 p.m., dal lunedì al venerdì

Published by FILEF Co-operative Society Ltd.
276a Sydney Road, Coburg - tel. 386 1183

DIRETTRICE: Pierina Pirisi
DIRETTORE RESPONSABILE: Frank Barbaro
REDAZIONE DI MELBOURNE: Giovanni Sgro', Gaetano Greco, Jim Simmonds, Franco Lugarini, Tom Diele, Flavia Coassin, Franco Lovece, Marisa Stirpe, Corrado Porcaro, Dave Davies.

REDAZIONE DI SYDNEY: Bruno Di Biase, Nino Ghiotto, Francesco Giacobbe, Claudio Marcello, Claudio Crollini, Pierina Pirisi, Chiara Cagliaris, Nina Rubino, Helen Moody, Elizabeth Glasson.

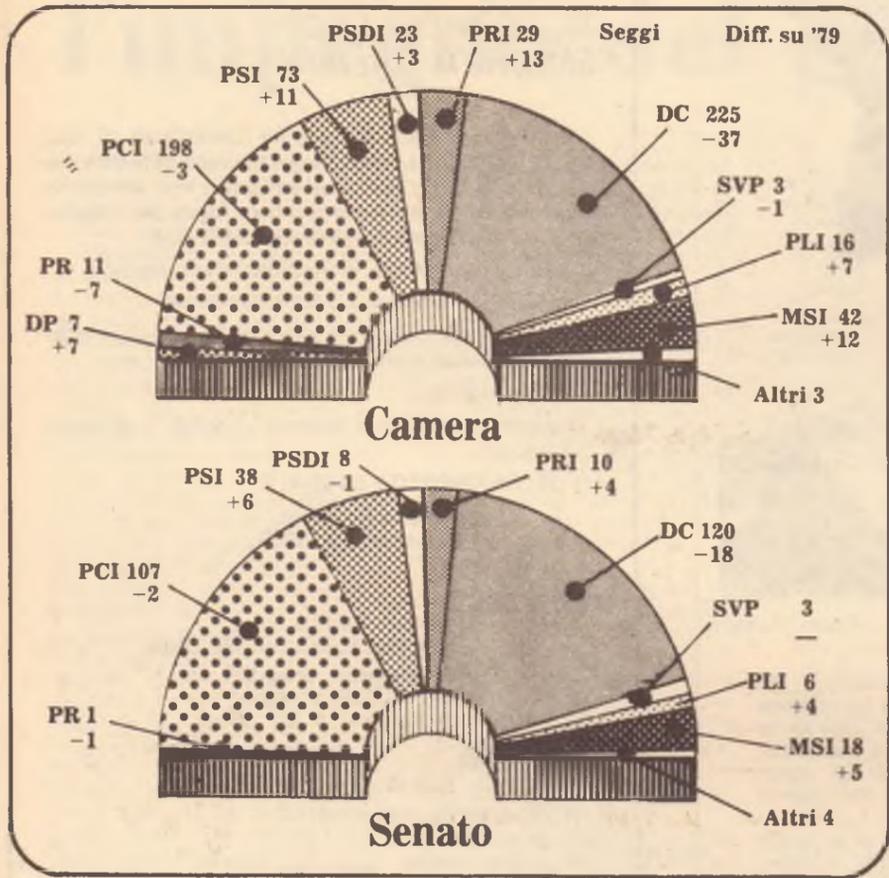
REDAZIONE DI ADELAIDE: Enzo Soderini, Ted Gnatenko, Frank Barbaro.



Per abbonarsi a "Nuovo Paese" e' sufficiente inviare \$20.00 (Abbonamento sostenitore \$25.00) al 276a Sydney Rd. Coburg Vic 3058

Quindicinale democratico in Italiano del lavoratori in Australia

TUTTI I RISULTATI DELLE ELEZIONI



Percentuali e seggi definitivi per le Camere

SENATO	Politiche 1983					CAMERA	Politiche 1983				
	Seggi	Diff. su '79	%	Diff. su '79	Voti		Seggi	Diff. su '79	%	Diff. su '79	Voti
DC	120	-18	32,4	-5,9	10.076.141	DC	225	-37	32,9	-5,4	12.145.800
PCI	107	-2	30,8	-0,6	9.579.964	PCI	198	-3	29,9	-0,5	11.028.158
PSI	38	+6	11,4	+1,0	3.541.218	PDUP	-	-6	-	-1,4	-
PSDI	8	-1	3,8	-0,4	1.186.271	PSI	73	+11	11,4	+1,6	4.222.487
PRI	10	+4	4,7	+1,3	1.452.359	PSDI	23	+3	4,1	+0,3	1.507.431
PLI	6	+4	2,7	+0,5	834.235	PRI	29	+13	5,1	+2,1	1.872.536
PSDI-PRI-PLI	1	+1	0,9	+0,9	299.599	PLI	16	+7	2,9	+1,0	1.065.833
MSI	18	+5	7,3	+1,6	2.283.691	MSI	42	+12	6,8	+1,5	2.511.722
DN	-	-	-	-0,6	-	DN	-	-	-	-0,6	-
RAD	1	-1	1,8	+0,5	551.644	RAD	11	-7	2,2	-1,2	809.672
DP	-	-	1,1	+1,1	327.564	DP	7	+7	1,5	+0,7	541.493
Per Trieste	-	-	0,4	+0,4	118.623	Per Trieste	-	-1	0,2	=	91.985
SVP	3	=	0,5	-0,1	157.427	SVP	3	-1	0,5	-0,1	184.892
UV-Aosta	1	=	0,1	=	26.544	UV Aosta	1	=	0,1	=	28.078
P. Pens.	-	-	1,2	+1,2	370.105	P. Pens.	-	-	1,4	+1,4	502.841
Liga Veneta	1	+1	0,3	+0,3	91.122	Liga Veneta	1	+1	0,3	+0,3	125.347
Sardo d'Az.	1	+1	0,2	+0,2	76.669	Sardo d'Az.	1	+1	0,2	+0,2	91.868
Altri	-	-	0,4	-2,0	122.135	Altri	-	-	0,5	+0,1	160.176
Astenuti	-	-	11,3	+1,7	4.255.660	Astenuti	-	-	11,0	+1,8	4.819.358
Schede bianche e nulle	-	-	6,0	+1,9	2.255.567	Schede bianche e nulle	-	-	5,0	+1,1	2.216.086
Totale voti non espressi	-	-	17,3	+3,6	6.511.227	Totale voti non espressi	-	-	16,0	+2,9	7.035.444

NOTA - Elezioni 1983: Nella voce «PSDI-PRI-PLI» sono compresi anche i gruppi PRI-PLI e PSDI-PLI. Nella voce «Altri» sono compresi: PPTT 0,1%; Un. SI.; UPII.; FNS.; PCAS.; M. Friu.; Per Tr. e Pens.; Per Tr.-UDP.; L. Lotta.; R. Molise 0,1%; Elezioni 1979: Nella voce «Altri» Rad. e DP insieme 1,2%; Un. Sin. Aosta (PCI-PSI) 0,1%.

La suddivisione dei seggi nel nuovo Parlamento. Nella scorsa legislatura erano rappresentati anche il PdUP e la lista per Trieste.

I nuovi consigli di regioni, province e comuni

VAL D'AOSTA / Regionali

LISTE	1983			1978		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	21,1	7	15.973	21,2	7	15.973
PCI	17,9	6	13.563	19,5	7	13.563
PSI	7,8	3	5.900	3,6	1	5.900
PSDI	3,2	1	2.417	2,1	1	2.417
PRI	2,5	1	1.905	1,9	1	1.905
PLI	3,0	1	2.263	-	-	-
MSI	2,0	1	1.474	1,3	-	-
NS	2,2	1	1.661	2,0	1	1.661
UV	27,1	9	20.493	24,7	9	20.493
ART. COMM.	1,7	1	1.239	1,5	1	1.239
DEM. POP.	10,4	4	7.889	11,8	4	7.889
Zona Franca	1,1	-	850	-	-	-
ALTRI	-	-	-	10,4	3	-

FRIULI - V. GIULIA / Regionali

LISTE	1983			1978		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	34,2	23	290.713	39,6	26	290.713
PCI	21,7	14	184.480	21,8	14	184.480
PSI	11,3	7	96.078	9,5	5	96.078
PSDI	5,7	3	48.311	5,0	3	48.311
PRI	4,7	3	39.810	2,3	1	39.810
PLI	2,2	1	18.353	1,3	1	18.353
MSI	5,5	3	46.309	4,2	2	46.309
RADICALI	-	-	-	0,4	-	-
DP	1,5	1	12.893	1,3	1	12.893
UN. SLOV.	1,2	1	10.465	1,1	1	10.465
Mov. FRIULI	4,3	2	36.821	4,6	2	36.821
Per Trieste	5,7	4	48.500	6,5	4	48.500
ALTRI	2,0	-	16.488	2,4	1	16.488

VITERBO / Provinciali

LISTE	1983			1978		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	31,1	8	57.793	37,5	9	57.793
PCI	34,6	9	64.418	33,8	9	64.418
PSI	11,8	3	21.931	7,9	2	21.931
PSDI	4,0	1	7.425	3,3	1	7.425
PRI	4,2	1	7.766	3,4	1	7.766
PLI	2,7	-	5.114	1,8	-	5.114
MSI	9,2	2	17.170	8,3	2	17.170
RADICALI	-	-	-	-	-	-
PNP	1,2	-	2.238	1,5	-	2.238
Lista Verde	1,2	-	2.215	2,5	-	2.215

RAVENNA / Provinciali

LISTE	1983			1979		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	19,2	6	50.447	22,4	7	50.447
PCI	50,6	16	132.614	50,1	16	132.614
PSI	7,6	2	19.824	6,7	2	19.824
PSDI	2,0	-	5.212	2,3	1	5.212
PRI	15,0	5	39.287	13,0	4	39.287
PLI	2,0	-	5.281	1,0	-	5.281
MSI	2,2	1	5.817	1,7	-	5.817
RADICALI	-	-	-	2,0	-	-
DP	1,4	-	3.707	0,8	-	3.707
ALTRI	-	-	-	-	-	-

GORIZIA / Provinciali

LISTE	1983			1978		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	33,2	8	33.416	39,4	10	33.416
PCI	30,8	8	31.007	31,0	8	31.007
PSI	10,4	3	10.428	8,9	2	10.428
PSDI	6,6	2	6.639	5,3	1	6.639
PRI	6,1	1	6.124	3,5	1	6.124
PLI	2,5	-	2.575	1,6	-	2.575
MSI	5,3	1	5.371	4,6	1	5.371
Per Trieste	2,1	-	2.101	-	-	2.101
DP	-	-	-	1,8	-	-
Un. Slov.	3,0	1	2.996	3,9	1	2.996

Comunali

BELLUNO / Comunali

LISTE	1983			1979		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	32,4	14	7.952	34,7	15	7.952
PCI	21,1	9	5.190	23,7	10	5.190
PSI	12,5	5	3.058	12,9	5	3.058
PSDI	14,7	6	3.603	12,8	5	3.603
PRI	8,6	3	2.118	8,7	-	2.118
PLI	6,8	2	1.674	4,2	1	1.674
MSI	3,9	1	952	3,0	1	952
RADICALI	-	-	-	-	-	-
IND.	-	-	-	-	-	-
Per Trieste	-	-	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	-	-

NOVARA / Comunali

LISTE	1983			1978		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	26,5	14	18.191	38,1	20	18.191
PCI	27,6	15	18.956	30,6	16	18.956
PSI	15,6	8	10.686	11,5	6	10.686
PSDI	10,5	5	7.226	5,7	3	7.226
PRI	5,6	3	3.826	3,0	1	3.826
PLI	5,2	2	3.573	3,8	1	3.573
MSI	5,3	2	3.647	3,9	2	3.647
RADICALI	-	-	-	-	-	-
IND.	1,2	-	837	-	-	837
PDUP	2,0	1	1.346	2,2	1	1.346
Per Trieste	0,5	-	314	1,2	-	314

RAVENNA / Comunali

LISTE	1983			1979		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	14,1	7	14.204	16,6	8	14.204
PCI	47,8	25	48.169	47,3	25	48.169
PSI	8,2	4	8.314	7,5	4	8.314
PSDI	2,2	1	2.253	2,2	1	2.253
PRI	22,2	11	22.418	20,9	11	22.418
PLI	2,2	1	2.231	1,2	-	2.231
MSI	2,2	1	2.170	1,9	1	2.170
RADICALI	-	-	-	1,7	-	-
DP	1,1	-	1.120	-	-	1.120
NSU	-	-	-	0,7	-	-
ALTRI	-	-	-	-	-	-

SIENA / Comunali

LISTE	1983			1979		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	28,3	12	12.773	30,6	13	12.773
PCI	41,1	17	18.538	43,0	19	18.538
PSI	14,2	6	6.383	11,7	5	6.383
PSDI	2,6	1	1.149	2,1	-	1.149
PRI	4,8	2	2.175	3,4	1	2.175
PLI	2,6	1	1.184	1,8	-	1.184
MSI	4,2	1	1.901	3,6	1	1.901
RADICALI	-	-	-	2,4	1	-
DP	2,2	-	992	-	-	992
NSU	-	-	-	1,4	-	-
ALTRI	-	-	-	-	-	-

ANCONA / Comunali

LISTE	1983			1979		
	%	seggi	voti	%	seggi	voti
DC	29,1	15	22.054	32,8	18	22.054
PCI	35,1	18	26.598	37,7	20	26.598
PSI	15,3	7	10.064	9,5	5	10.064
PSDI	4,3	2	3.278	2,9	1	3.278
PRI	8,2	4	6.191	7,2	4	6.191
PLI	2,0	1	1.549	1,4	-	1.549
MSI	4,0	2	3.010	3,5</		

ITALIANE DEL 26-27 GIUGNO

CAMERA - L'esito provincia per provincia

PROVINCE	DC		PCI		PSI		PSDI		PRI		PLI		MSI		RAD		DP		Altri		
	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	
PIEMONTE																					
TORINO	23,3	30,1	32,7	32,9	10,5	10,6	3,9	4,4	8,9	4,8	6,1	4,1	5,7	4,1	4,1	5,6	2,0	1,2	2,8	2,2	
ALESSANDRIA	27,0	31,9	35,0	35,9	12,6	11,2	6,4	5,5	5,1	2,5	4,6	3,4	5,4	3,5	2,9	3,4	1,3	0,6	0,3	2,1	
ASTI	38,4	42,0	24,3	25,4	9,2	8,0	7,3	6,6	5,9	4,2	5,5	4,6	4,5	2,9	2,8	3,3	1,7	0,8	0,4	2,2	
CUNEO	43,2	49,9	13,6	14,0	8,5	9,0	5,2	5,1	8,4	5,0	13,0	8,5	3,0	2,0	2,6	3,6	1,9	0,7	0,6	2,2	
NOVARA	27,0	34,0	30,1	31,1	12,5	11,6	8,8	6,9	5,5	2,7	4,1	2,8	5,2	3,7	2,7	3,7	1,5	0,6	2,6	2,9	
VERCELLI	26,7	32,3	34,2	34,5	9,6	9,1	4,7	5,1	6,1	3,3	7,1	5,2	5,2	3,4	2,9	3,6	3,3	0,5	2,2	3,0	
LIGURIA																					
GENOVA	25,5	30,8	36,2	35,6	10,2	11,8	3,4	3,3	6,2	3,3	5,4	3,8	5,1	3,9	3,4	5,4	1,6	0,8	3,0	1,3	
IMPERIA	33,7	38,5	28,0	28,1	9,9	10,1	4,7	4,2	6,3	3,4	4,9	3,8	6,9	4,4	3,0	4,7	1,8	0,9	2,8	1,9	
LA SPEZIA	27,8	32,1	41,1	41,2	11,8	11,6	2,0	2,0	5,2	3,6	1,9	1,3	4,3	3,4	1,9	2,9	1,5	0,8	2,5	1,1	
SAVONA	28,5	32,5	36,1	35,9	8,7	11,6	2,9	3,6	6,8	3,7	4,6	3,1	5,2	3,1	3,1	4,5	1,3	0,6	2,8	1,4	
LOMBARDIA																					
MILANO	26,8	33,3	35,0	31,3	12,0	11,4	3,8	4,0	8,8	3,7	4,2	3,2	5,7	4,0	3,3	5,0	3,0	1,5	1,9	2,6	
BERGAMO	49,2	54,8	18,7	17,5	10,1	9,9	3,1	3,5	5,0	1,9	3,3	2,1	4,5	3,1	2,3	2,9	2,6	1,0	1,1	3,3	
BRESCIA	41,8	47,8	25,9	25,1	10,7	10,0	3,8	3,7	5,2	2,1	3,1	2,0	4,8	3,2	2,2	2,6	1,8	0,8	0,4	2,7	
COMO	39,6	46,4	20,6	21,2	12,2	12,0	4,6	4,5	6,6	2,8	4,7	3,2	5,2	3,3	2,4	3,3	2,0	0,9	2,1	2,4	
CREMONA	38,3	42,5	31,7	31,2	12,6	11,3	2,4	2,7	4,1	1,9	2,7	1,6	4,2	3,0	2,1	2,6	1,7	0,7	0,2	2,5	
MANTOVA	29,5	33,6	37,7	37,4	15,7	13,3	2,9	3,6	3,7	1,5	2,1	1,4	5,1	4,0	1,9	2,4	1,2	0,5	0,2	2,3	
PAVIA	29,4	33,6	35,9	37,6	12,4	10,2	4,3	4,1	4,3	2,1	3,2	2,4	5,7	4,1	2,3	3,0	1,2	0,5	4,8	2,4	
SONDRIO	46,6	50,7	16,4	16,6	13,5	15,2	4,3	4,0	4,3	2,2	3,2	2,4	3,6	2,5	2,3	3,3	2,0	0,8	1,8	2,3	
VARESE	32,0	39,4	26,4	26,9	12,9	12,5	4,6	4,4	7,3	3,2	3,7	2,6	5,8	3,6	2,7	3,9	2,0	0,9	2,6	2,6	
EMILIA R.																					
BOLOGNA	19,9	24,7	49,4	49,1	9,0	8,1	3,9	4,5	5,6	3,3	2,9	1,9	3,9	2,9	2,4	3,5	1,4	0,7	1,6	1,3	
FERRARA	19,7	24,3	47,1	47,1	14,1	12,0	5,4	5,9	3,6	2,0	2,0	1,3	4,1	2,9	1,6	2,6	0,9	0,4	1,5	1,5	
FORLÌ	22,6	26,1	46,1	46,0	8,3	7,1	1,8	2,7	11,3	9,6	1,6	1,0	4,0	2,9	1,6	2,6	1,0	0,5	1,7	1,5	
MODENA	23,2	27,9	52,0	52,6	8,9	7,4	3,4	3,3	4,1	1,9	1,8	1,1	3,0	1,9	1,6	2,1	1,1	0,5	0,1	1,3	
PARMA	27,6	32,7	38,7	39,5	13,2	11,3	4,5	4,1	5,1	2,3	3,0	1,6	4,5	3,3	2,0	3,1	1,2	0,5	0,2	1,6	
PIACENZA	30,7	36,9	34,6	35,0	10,4	9,4	6,4	5,1	3,9	1,9	3,7	2,1	6,7	4,0	2,1	3,2	1,4	0,6	0,2	1,8	
RAVENNA	19,3	23,3	49,7	49,2	7,4	6,5	1,8	2,2	13,9	11,9	2,1	1,1	2,3	1,8	1,4	2,3	1,0	0,6	0,9	1,1	
REGGIO EMILIA	24,7	28,4	52,9	52,3	9,8	8,7	3,5	3,4	3,1	1,4	1,5	0,9	2,4	1,7	1,2	1,6	0,8	0,4	0,1	1,2	
TOSCANA																					
FIRENZE	23,6	29,0	49,5	48,3	10,0	9,2	1,8	2,1	4,8	2,5	1,6	1,0	3,6	2,5	2,1	2,8	1,4	0,9	1,6	1,7	
AREZZO	29,5	33,0	46,4	46,2	11,0	9,7	1,8	2,1	2,2	1,4	1,2	0,8	4,0	3,0	1,3	1,7	1,2	0,6	1,4	1,5	
ROSSETO	21,8	25,8	43,2	43,0	14,6	12,7	2,5	3,2	5,9	5,0	1,3	0,8	6,0	4,7	1,7	2,4	1,2	0,8	1,8	1,6	
LIVORNO	18,4	23,2	53,0	52,5	10,1	8,9	2,6	2,9	4,6	3,0	1,4	1,0	4,4	3,6	1,7	2,7	1,5	0,7	2,3	1,5	
LUCCA	39,0	45,1	28,1	27,9	11,8	10,1	3,3	3,5	4,6	2,8	1,5	1,1	5,2	4,0	2,1	2,8	1,4	0,7	3,0	2,0	
MASSA CARRARA	27,5	32,4	35,3	34,7	15,2	13,3	2,9	3,2	8,6	6,7	1,0	0,8	4,3	3,6	1,8	2,5	1,4	0,9	2,2	1,9	
PISA	24,2	28,5	47,8	47,0	11,6	10,4	2,0	2,4	3,4	2,2	1,3	0,9	4,7	3,8	1,5	2,2	1,4	0,8	2,1	1,8	
PISTOIA	25,4	29,8	48,9	48,6	9,4	7,8	2,6	2,6	4,1	2,4	1,2	0,8	4,3	3,4	1,7	2,2	1,1	0,6	1,3	1,8	
SIENA	21,0	24,2	56,2	56,5	9,9	8,8	1,4	1,5	2,6	1,7	1,6	1,0	3,5	2,7	1,1	1,7	1,4	0,7	1,3	1,2	
VENETO																					
VENEZIA	31,1	38,0	31,3	31,7	13,8	11,8	3,5	3,7	4,8	2,7	2,5	1,6	4,3	2,9	2,8	4,5	2,1	0,9	3,8	2,2	
BELLUNO	37,5	42,9	18,4	21,0	12,8	10,2	9,5	10,3	5,4	3,9	3,2	2,0	3,8	2,9	2,4	4,0	1,6	0,7	5,4	2,1	
PADOVA	45,5	53,9	20,5	20,6	8,4	7,9	2,8	3,2	5,3	2,8	3,0	1,9	4,4	3,4	2,9	3,8	1,6	0,7	5,4	1,8	
ROVIGO	34,6	39,5	33,8	35,0	12,7	10,1	4,2	4,7	2,7	1,7	2,3	1,4	4,2	3,2	1,7	2,2	1,0	0,4	2,8	1,8	
TREVISO	44,3	52,5	16,5	17,7	10,1	9,5	4,2	5,6	5,8	3,8	2,9	2,0	3,5	2,7	2,1	3,4	1,6	0,6	0,0	2,2	
VERONA	45,2	52,7	17,3	18,8	11,1	10,1	3,1	4,0	4,8	2,3	2,9	2,0	4,9	3,7	2,3	3,7	2,0	0,9	6,2	1,8	
VICENZA	52,2	60,7	12,9	13,6	8,1	7,8	2,8	3,9	5,8	3,1	3,2	2,2	3,7	2,9	2,2	3,6	1,5	0,6	7,6	1,6	
FRIULI - V. GIULIA																					
TRIESTE	23,3	23,3	22,9	22,9	6,9	3,9	2,6	2,4	4,5	1,7	2,0	1,0	8,1	6,0	3,5	6,2	1,1	0,6	25,7	32,0	
GORIZIA	33,6	36,8	29,3	30,7	9,3	6,6	5,8	5,7	5,7	3,0	2,1	1,3	4,9	4,4	2,9	4,6	1,3	0,8	5,1	6,1	
PORDENONE	38,8	42,4	22,4	24,5	13,5	9,7	5,6	7,2	5,7	2,5	2,3	1,5	4,7	3,5	2,2	3,3	1,5	0,7	3,3	4,7	
UDINE	39,8	42,2	19,6	21,7	12,3	8,9	6,5	7,3	5,1	2,4	2,5	1,5	5,4	4,0	2,4	3,6	1,6	0,6	5,8	7,8	
TRENTINO - A. A.																					
TRENTO	43,3	49,0	14,1	13,6	9,3	8,8	3,5	3,5	6,9	2,9	2,3	1,6	3,2	2,2	2,9	4,8	2,7	1,6	11,8	12,0	
BOLZANO	11,5	11,9	8,0	8,4	4,3	4,3	1,3	1,8	2,8	1,4	0,3	0,9	3,6	2,6	1,9	3,6	1,1	1,1	64,8	64,0	

PROVINCE	DC		PCI		PSI		PSDI		PRI		PLI		MSI		RAD		DP		Altri		
	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	83	79	
MARCHE																					
ANCONA	31,2	35,4	37,9	38,6	10,7	9,1	3,0	2,9	6,0	4,9	1,7	1,0	4,5	3,2	1,7	2,6	1,2	0,5	2,1	1,8	
ASCOLI PICENO	34,7	39,5	36,6	36,6	8,9	6,8	2,8	2,5	3,9	3,0	1,6	1,0	7,0	5,5	1,0	2,2	1,2	0,6	1,7	2,3	
MACERATA	40,4	45,3	30,2	30,7	8,9	7,3	3,2	3,0	4,7	3,4	1,9	1,1	8,3	4,5	1,5	2,0	1,1	0,4	1,8	2,3	
PESARO	28,9	33,1	44,9	45,5	10,3	8,1	2,8	2,9	3,7	2,4	1,3	0,8	4,2	2,7	1,4	2,3	1,0	0,5	1,5	1,7	
UMBRIA																					
PERUGIA	27,3	30,6	44,8	45,6	12,2	10,9	1,4	1,7	2,8	2,1	1,2	0,7	6,0	4,4	1,3	1,9	1,3	0,6	1,7	1,5	
TERNI	23,4	26,6	46,0	45,4	21,5	11,8	1,8	2,1	4,4	3,9	1,1	0,7	8,9	5,4	1,4	2,3	1,0	0,5	1,5	1,3	
ABRUZZI																					



La "storica visita" del Papa nella sua terra natale

Il Papa difende i diritti "innati" dei lavoratori polacchi (in contrasto con l'appello alla rassegnazione in Sudamerica)

DURANTE la "storica visita" compiuta in giugno nella sua terra natale, Giovanni Paolo II ha mostrato coraggio e determinazione nel ricordare alle autorità polacche i diritti "innati" dei lavoratori, primo fra cui quello di associarsi in liberi sindacati: diritti che - ha sottolineato - non sono delle concessioni che i governi sono liberi o meno di accordare. Numerose, in occasione della visita, le manifestazioni contro lo stato di guerra a favore del disciolto sindacato "Solidarnosh", durante le quali sono stati effettuati almeno 100 arresti.

Il Papa ha usato spesso il termine "solidarietà" nei suoi discorsi, anche senza riferirsi apertamente al disciolto sindacato, suscitando le acclamazioni entusiastiche della folla che ha più volte superato il milione di persone, molte delle quali sventolavano numerosissimi striscioni e standardi inneggianti a "Solidarnosh".

Non sono mancati colpi di scena, durante e dopo la visita del Papa in Polonia. L'incontro

fra Giovanni Paolo II e il leader del sindacato ormai clandestino Lech Walesa, dopo incertezze e notizie contraddittorie, si è svolto il giorno prima della partenza in un remoto monastero di montagna, e il contenuto del colloquio è ancora avvolto nel mistero. Il giorno dopo il colloquio, il vice direttore dell'"Osservatore Romano" Don Levi, che aveva seguito il Papa nel suo viaggio, alludeva in un editoriale in prima pagina ad un "patto segreto" tra il Papa Wojtyla ed il leader di "Solidarietà", secondo cui Lech Walesa avrebbe accettato di ritirarsi dalla guida del sindacato in cambio dell'abolizione della legge marziale che tiene la Polonia nella sua morsa da 18 mesi. Quasi a conferma di ciò, lo stesso giorno il ministro polacco della Giustizia Zawadzki indicava come "non molto lontana" la sospensione della legge marziale e suggeriva come possibile data la festa nazionale polacca del 22 luglio. Il giorno dopo, Don Levi dava le dimissioni per intervento dello stesso Papa Wojtyla, gravemente infastidito per l'indiscrezione.

Mentre va dato atto a Giovanni Paolo II di aver preso in modo coraggioso per i diritti dei lavoratori suoi compatrioti, è stridente il contrasto con i suoi



inviti alla rassegnazione alle popolazioni dell'America centrale

e il suo silenzio sull'aggravarsi della repressione in Cile dopo la

protesta nazionale del 14 giugno. C.B.M.

Czestochowa. Giovanni Paolo II benedice la folla radunata nei pressi del monastero di Jasna Gora. In alto: l'incontro del papa con Jaruzelski. Una volontà di compromesso che si sta faticosamente tentando di mettere sui binari.

Il vertice del Patto di Varsavia non accetta la corsa al riarmo

MOSCA -- Posizioni diverse sul problema degli euromissili sono apparentemente emerse fra i dirigenti dei sette paesi del patto di Varsavia, riuniti a Mosca a fine giugno per un "vertice" straordinario.

Nel documento finale della riunione, moderato nel tono, è mancato ogni accenno alle "contromisure" più volte preannunciate dall'URSS nel caso in cui gli Stati Uniti installino a fine anno i loro nuovi "Cruise" e "Pershing -2" in Europa occidentale.

Secondo fonti di paesi della NATO, gli alleati del Cremlino - e in particolare la Romania, ma probabilmente anche la Germania orientale - non avrebbero voluto sottoscrivere un testo si-

mile a quello diffuso un mese fa dal governo di Mosca e in cui si parlava esplicitamente di rispondere alla prevista installazione degli euromissili della NATO con ulteriori missili sovietici anche sul territorio degli altri stati del Patto di Varsavia.

Il leader rumeno Ceausescu si è mostrato decisamente contrario alla formulazione collettiva di una simile minaccia alla vigilia della visita che il cancelliere tedesco Helmut Kohl si accinge ad effettuare a Mosca proprio per discutere di euromissili con il leader del Cremlino Yuri Andropov.

Il Cremlino si è così dimostrato più sensibile alle posizioni degli alleati di quanto non si siano dimostrati gli Stati Uniti.

Conferenza stampa di Reagan Voglio aiutare i poveri a diventare ricchi

WASHINGTON - Tornano alla Casa Bianca le ombre di Watergate, con il "giallo" dei documenti segreti della campagna elettorale dell'ex presidente Carter, finiti nel 1980 in mano agli strateghi del candidato repubblicano Reagan.

A fine giugno, la Casa Bianca ha reso pubblici tre memorandum per complessive 850 pagine provenienti da "una fonte intimamente connessa alla campagna elettorale di Carter di tre anni fa - fra cui uno contenente la descrizione di una seduta preparatoria al famoso dibattito televisivo fra i due candidati alla vigilia delle elezioni presidenziali - rinvenuti nei cassetti di due alti funzionari governativi, David Gergen e Francis Hodsoll. La disponibilità di tale materiale da

parte degli strateghi di Reagan, ha immediatamente commentato Carter "comporto" serie perdite per la nostra campagna".

In una conferenza stampa televisiva il giorno dopo, il presidente Ronald Reagan si è difeso negando di essere mai stato al corrente della faccenda e ribadendo che spetta al dipartimento della Giustizia stabilire se sia stato commesso qualche reato.

Le domande più insidiose dei giornalisti, che hanno richiamato alla memoria lo scandalo del Watergate, sono state quelle miranti a strappare a Reagan un giudizio morale negativo sull'accaduto. Il presidente si è puntualmente scansato e solo dopo lunghe insistenze ha detto di essere contrario ad "azioni poco etiche" in una campagna elettorale.

Durante la stessa conferenza stampa, Reagan ha ripetuto di non avere alcuna intenzione di inviare truppe americane nell'America centrale, ma ha fatto osservare a chi gli chiedeva di assumersi un impegno solenne a non farlo mai che "un presidente non usa mai la parola mai". Su questo tema, ha detto che gli USA continueranno a fornire aiuti al Salvador per metterlo in grado di addestrare meglio le sue forze e di risanare la sua economia. Ha accusato il congresso di voler "far morire dissanguato" l'attuale governo salvadoregno e ha sottolineato che il governo USA ha un interesse diretto nell'impedire il diffondersi della rivoluzione in quella regione. Sul Nicaragua, ha difeso l'opposizione armata al



governo sandinista, accusando quest'ultimo di aver tradito gli ideali della lotta a Somoza.

Reagan si è poi difeso dall'accusa di favorire i ricchi. "Fui allevato nella povertà - ha detto - e il mio ideale non è quello di aiutare i ricchi: non hanno bisogno del mio aiuto. Il mio ideale è di far sì che questo rimanga il paese nel quale tutti possano diventare ricchi". Queste parole saranno di grande conforto alle migliaia di persone che al momento dormono per strada negli Stati Uniti e agli oltre 10 milioni di disoccupati.

C.B.M.

L'EUROPA È DI NUOVO AL CENTRO DEGLI EQUILIBRI DELLE POTENZE BELLICHE, PEPPÀ

E STI BURINI DEL TERZO MONDO CHE CE VOLEVANO FREGACCE LA SUPREMAZIA TIE



Bloccati negli USA i tentativi di rendere l'aborto illegale

WASHINGTON - Il senato americano ha bloccato il tentativo delle ali più conservatrici dei due partiti di introdurre nuove leggi contro l'aborto, respingendo un emendamento costituzionale che avrebbe spianato la strada a tali leggi.

L'emendamento è stato respinto con 50 voti contro 49, cioè 18 in meno della richiesta maggioranza dei due terzi. Un emendamento costituzionale può essere sottoposto ai parlamenti statali solo dopo l'approvazione da parte dei due rami del Congresso, e può essere aggiunto alla Costituzione solo dopo essere stato approvato dai tre quarti degli Stati.

INDIRIZZI SEDI F.I.L.E.F.

MELBOURNE: 276a Sydney Rd., (angolo Walsh St.), Coburg - Vic. 3058 TEL: (03) 386 - 1183

SYDNEY: 423 Parramatta Rd., Leichhardt N.S.W. 2040 TEL: (02) 568 - 3776.

ADELAIDE: 28 Ebor Avenue, Mile End, S. A. 5031 TEL: (08) 352-3584-